

Costruire Diverte

Rivista mensile di

Tecnica Elettronica

Spedizione in abbonamento postale gruppo III

Una copia L. 200

Luglio 1962

n. 2

Anno IV - Nuova Serie



64

pagine



**RADIOTELEFONO 28 MHz
PORTATA OLTRE 1 Km
4 TRANSISTORI**



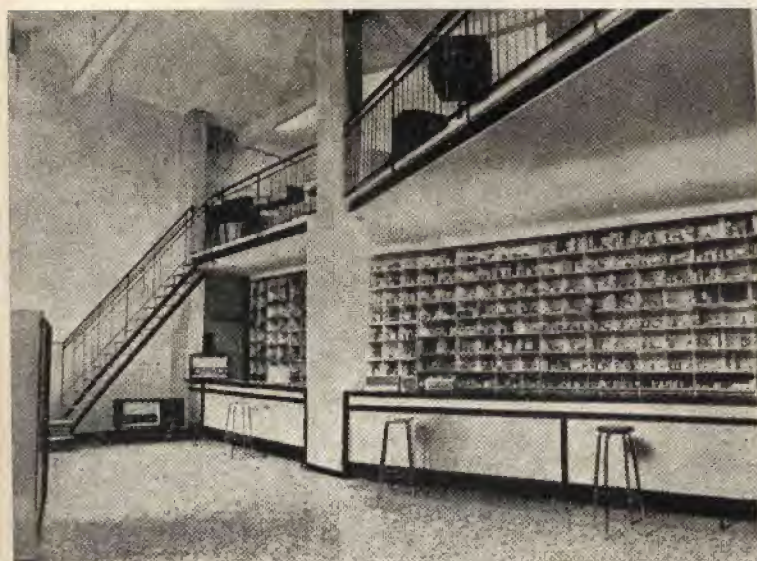


Anche
a Genova
la

GBC

electronics

*è presente
con una sua Filiale
ove
potrete trovare
il più vasto
e completo assortimento
di componenti
elettrici
e sarete serviti
con rapidità
e cortesia*



RicoordinateVI il nostro indirizzo:

GBC

Piazza J. da Varagine, 7-8/R

zona di carico

Telefono 281.524

GENOVA



GBC
ELETTRONICA

FIRENZE

VIA BELFIORE, 8
(ROSSO)



*Tutti i famosi prodotti GBC:
dal convertitore per 144 MHz per radioamatori
alla scatola di montaggio dell'SM 2003 (TV').*

*Stereofonia - transistori
parti staccate altrove introvabili.*

Visitateci!

*Troverete la massima assistenza tecnica,
sollecitudine, cortesia.
Omaggi di pubblicazioni tecniche a tutti i clienti.*

Visitateci:

è nel Vostro interesse che Ve lo consigliamo!

tagliare e spedire

COGNOME _____

NOME _____

INDIRIZZO _____

Se Voi
non avete visitato le sedi

GBC GBC GBC

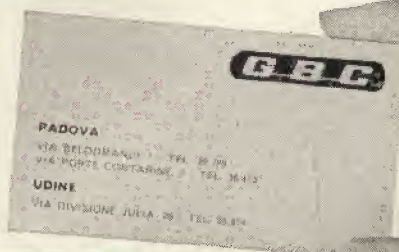
PADOVA
Via Porte Contarine, 2
Tel. 36.473 - 39.799

UDINE
Via Divisione Julia, 26 - Telefono 55.974

non saprete cosa sia la
"soddisfazione di acquistare!,,



GBC



Provate,
e converrete
che è
"un'altra cosa!,,
Non più pezzi introvabili.
Massima
e completa
varietà di scelta.

Scatole di montaggio:
televisore SM 2003,
radio florida - transistor,
SM 19 microricevitore,

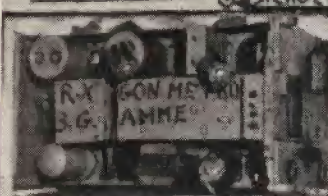


stereo
riproduttori,
amplificatori
o qualsiasi
altro
apparecchio,
per qualsiasi esigenza
elettronica.

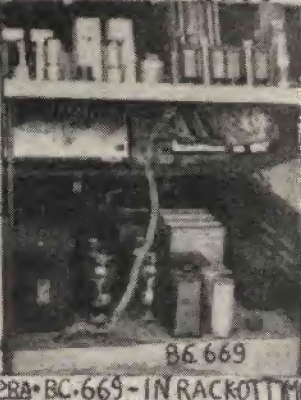
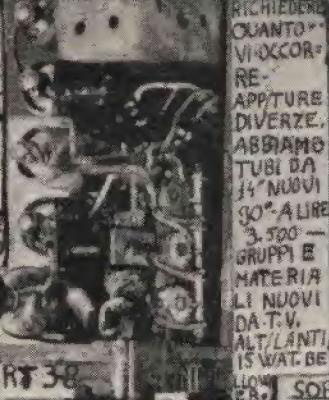
S. GIANNONI & SURPLUS OFFERTA SPECIALE → N° 10 - ELETRONICI - A. V. G. LAM - S. CROCE SULL'ARNO (PI)

QUESTO ASSORTIMENTO RAPPA... E SOLO UNA PARTE DELLE APPARECCHATURE...
CUFFIE - MICRO - TRASFORMI - IMPEDENZE - MOTORI - RESISTENZE - VALVOLE - CONDENSATORI - ECC. ECC.
PREZZI A RISTO DI ALTRO MATERIALE

PER VISITE TEL. N° 1333
FIRENZE Km 4,8 → S. CROCE SULL'ARNO
CORRIERA 3 KIT



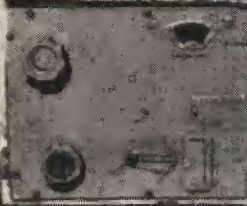
SI SPEDISCE
C/ASSEGNO
VERBA =
MENTI =
C/C - N°
22/331X



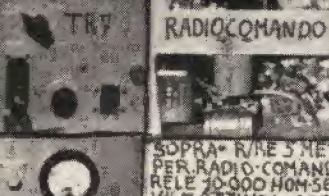
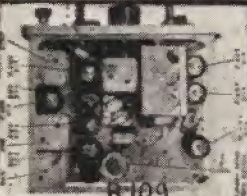
SOPRA R-X RADIO NICHE
TRO - OTTIMO - 9 TUBI - 3 GAMME
ADATTO PER DOPPIA CUFFIA
SENZA VALVOLE - LIRE 10.000
SOTTO R-XE SPECIALE - SOMETTI
VOLENDO SI PUO' AVERE COL DUE CO
MPLESSI - MOD. T-X-R 3 APPARECCH
OTTIMI - 512A - V. - 30.000

..... VISTO INTERNAMENTE
PORTATILE - K63 CM 22X18X10
OTTIMO - COMPLETO DI SCHEMA E
VALVOLE + LIRE - 7.500 - COMPLE
TO DI CUFFIA - ARINGO FONO - 10.000
SOTTO OTTIMO R-XE 7 GAMME
SENZA VALVOLE - LIRE 10.000

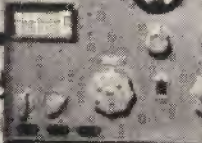
SOPRA BC. 669 - IN RACK OTTIMO
COMPLETO SCHEMA - SENZA VILE
MANCANTE DI DUE STRUMENTI - ALTIT
RT 100 WATT - LIRE 50.000
SOTTO R-XE ONDE - S-V-H-F
COMPLETO DI GYOSTON OTTIMO
SENZA VILE - LIRE + 20.000



SOTTO T-RZ
RT 50 WATT
GAMMA JONTI
OTTIMO - SENZA
VALVOLE - MONTA
12 VALVOLE
CON SCHEMA
SENZA AL/TORRE
LIRE 20.000



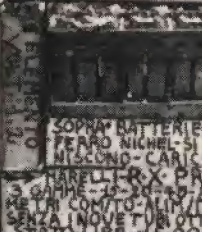
SOPRA R-109 - MONTA 5
ARP 12 - 3 ARS - GAMME
2/4 - 1/8 MHZ - OTTIMO
COMPLETO DI TUTTO CON
SCHEMA LIRE 7.500
COMPLETO DI VALVOLE
LIRE 12.000



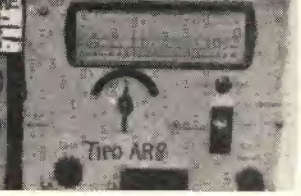
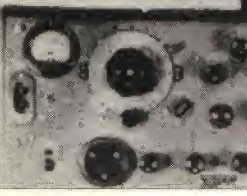
SOPRA R-XE 3 METRI
PER RADIO COMANDO
RELE 10.000 HOM SENZA
VILE OTTIMO L. 8000
← OC9 - FUNZ/TE
COMPLETO VAL/LE
ALIM/RE ORIGINALE
R/VE DA 80 A 10
METRI 13 VILE -
LIRE 55.000



SOTTO RT 15 WATT
S. 12/18/12 - TIPO
C/K 12/21 - MONTA 12 TUBI
DESCRIZIONE DETTAGLIA
TE SCHEMI SULLA R/R
N° 12 - DICEMBRE 1961
IN CUI SONO SCHEMA E
RAGUAGLI SI VENDE
COME NUOVO - S/ZAVAL/LE
LIRE 40.000
VILE N° 12 - L. 10.000



SOPRA RRD - MONTA 6 VILE
FREQUENZA 150-220 MHZ -
OTTIMO - C/TO - ALIM/TORRE - E
VALVOLE - LIRE 20.000
SOTTO R-XE PRIS - NALE
TIPO ARS - 1 GAMME
OTTIMO - 2 TUBI - COMPLETO
DI ALIM/TORRE - SENZA VALVOLE
LIRE 10.000



FANTINI SURPLUS - FANTINI SURPLUS

OFFERTA DEL MESE - QUATTRO PACCHI contenenti prezioso materiale al **PREZZO** OGNUNO DI L. 800. A coloro che li richiederanno, i **QUATTRO PACCHI** verranno offerti al **PREZZO DI L. 3.000**. Si daranno le preferenze alle richieste con pagamento anticipato. Conto corrente postale 8/2289.

INDIRIZZARE LE RICHIESTE A «DITTA U. FANTINI - VIA BEGATTO, 9 - BOLOGNA»

PACCO N. 1

10 nuclei ferritici di cm. 1 x 3
muniti di vite e di incasso
ad alta permeabilità
2 basette argentate
con condensatori passanti
a bassa capacità
1 vibratore non schermato
1 bobina ad onde medie
con impedenza di arresto
avvolta su tubo speciale
ad alto isolamento
1 condensatore 10 + 10 mF
350 VL con relativo zoccolo
2 supporti per bobine
1 potenz'ometro
1 relai professionale,
portante una coppia di contatti
in chiusura con punta d'oro.

PACCO N. 3

25 basette varie ed assortite.
In questo pacco troverete
basette con resistenze
ad alta dissipazione,
altre con bobine per onde corte,
altre con condensatori
microceramici e resistenze
Allen-Bradley da 1 W
oppure con resistenze
da 5 W 5%.
Ancora, altre basette
con impedenze RF
e condensatori.

L. 800

PACCO N. 2

2 capsule microfoniche
a carbone
6 zoccoli octal in teflueon
6 zoccoli in porcellana
muniti di quattro contatti
per 5 R 4 G Y
3 fusibili a tappo a 3
a passo standard
1 femmina connettore BNC
1 oliatore in bronzo
2 portalamпада spia

PACCO N. 4

1 trasformatore d'uscita da 5 W
oppure
1 trasformatore di modulazione
da 10 W
1 trasformatore d'uscita da 3 W.
2 impedenze per filtro
2 impedenze per alta frequenza.

S FANTINI SURPLUS - FANTINI SURPLUS

«PACCO RESISTENZE E CONDENSATORI»

100 pezzi professionali ed utilissimi
di primissima scelta:

CONDENSATORI a carta, a mica, ceramici, a olio
comprendenti tutti i valori normali e più usati,
nuovi, moderni e di uso corrente.

RESISTENZE: tolleranze miste
ad alto voltaggio.

STREPITOSO, prezzo speciale a L. 1.300.

«PACCO MIRACOLO»

contenente ben 40 (quaranta) condensatori
a carta a mica ed a ceramica,
che comprendono

TUTTI i valori NORMALI e più usati:

da 5 pF a 5000 pF, da 1000 pF a 8200!

NON sono seconde scelte, nè « fuori dalla serie ».
Sono perfetti condensatori moderni NUOVI...

Marca DUCATI.

Garantiti sotto ogni aspetto.

SOLO L. 600,
per i lettori di « COSTRUIRE DIVERTE ».

PAGAMENTO CONTRASSEGNO O ANTICIPATO -
SI DARA' LA PRECEDENZA AI PAGAMENTI ANTICIPATI

CHIEDETE IL NS/ CATALOGO DI MATERIALE SURPLUS che Vi verrà inviato
gratuitamente. Nel ns/ magazzino sono disponibili circa 2000 tipi di val-
vole nuove e usate.

**Vendita
straordinaria
a prezzo fallimentare
di resistenze
e
potenziometri**

**LIRE
1.800**

per
pagamento anticipato
pagamento contrassegno
L. 300 in più

**Pacco
1962**

10

Potenziometri GELOSO

250

Resistenze Microfard

AFFRETTATEVI

ad inviare
la Vostra
ordinazione a

Ditta Bottoni & Rubbi

BOLOGNA (104)

Via delle Belle Arti, 9/c

Telefoni 224.682 - 222.962

Potreste arrivare troppo tardi



Direttore responsabile
E. LIPPI

Direzione - Redazione - Amministrazione

Via Centotrecento, 18

Tel. 227.838

Bologna

Progettazione grafica

G. Montaguti

Stampata in collaboraz. dalle tipografie

Grafica Due Torri - Via Saragozza, 43

Bologna

Montaguti - Via Manzoni, 18

Casalecchio di Reno

Distribuzione:

Concess. esclusivo per la diffusione
in Italia ed all'estero:

G. Ingolia

Via Gluck, 59 - Milano

Tel. 675.914/5

E' gradita la collaborazione dei Lettori. -
Tutta la corrispondenza deve essere
indirizzata a: « SETEB s.r.l. » Via Cen-
totrecento, 18 - Bologna. - Tutti i diritti
di riproduzione e traduzione sono ri-
servati a termini di legge. - Autorizza-
zione del Tribunale di Bologna in data
29 agosto 1959, n. 2858. - Spedizione
in abbon. postale, Gruppo III. - Abbo-
namento per 1 anno L. 2.000. Numeri
arretrati L. 200. - Per l'Italia versare
l'importo sul Conto Corrente Postale
8/9081 intestato a S.E.T.E.B. s.r.l. - Ab-
bonamenti per l'estero il doppio. - In
caso di cambio d'indirizzo inviare L. 50.

Costruire Diverte

SOMMARIO

- 75** Il Direttore per Voi...
- 76** Misuratore elettronico
- 84** Cor sulenza
- 87** Radio elefono transistorizza-
to per i 10 metri
- 93** Per i primi esperimenti in
grafia
- 98** ... a proposito de l'oscillo-
scopio per tutti
- 103** Notiziario semiconduttori
- 109** Frugando in archivio...
- 113** Costruite un televisore con
noi (11A ed ultima puntata)

ANNO QUARTO • NUOVA SERIE
LUGLIO 1962 • N.

2

il nuovo catalogo della Ditta

M. MARCUCCI & C.

Centinaia e centinaia di voci illustranti nuovi articoli ed utilissimi accessori. Vi troverete anche parti speciali per trasmissione e radioamatori, nonché materiali in miniatura e subminiatura.

Attenzione!

Ai lettori della presente Rivista che acquistano il catalogo allegando il presente tagliando, verranno accordati gli sconti per rivenditori. Ordinate il catalogo versando L. 800 sul ns. c.c.p. 3/21435 oppure richiedendolo contro assegno. Non restate sprovvisti di questa utilissima guida per il rintraccio di qualsiasi parte e per lo studio dell'elettronica.



Ritagliare e spedire in una busta o incollato su cartolina postale.

SPETT. DITTA M. MARCUCCI & C.
VIA F.LLI BRONZETTI, 37 - MILANO

Desidero ricevere il Vostro catalogo generale, e fruire degli sconti **PER RIVENDITORI** come da Vs offerta..

Ho versato l'importo

Sig. Città

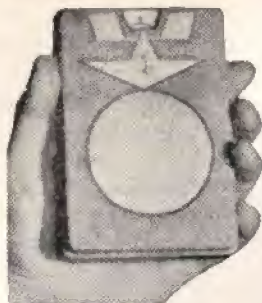
Via N.

RADIO COSTRUZIONI AINA

CERANO (Novara)

C.C. Postale 23/11357

NUOVA RADIO "SUPER SONJK,,



Ricevitore a 3 + 1 transistor, circuito su base stampata, altoparlante ad alto flusso del rendimento pari ad un portatile a 6 transistor, antenna sfilabile con variazione in ferroxcube incorporata. Mobiletto bicolore dimensioni tascabile. Garanzia 12 mesi. **Lire 5.850 + 430 lire spese postali.** Pagherete al portalettore alla consegna della merce. Affrettatevi.

Richiedete catalogo gratis produzioni 1961, FONOVALIGIE a transistor, INTERFONI, ecc.

Occasione vendiamo mobiletto tipo « SONJK » bicolore, completo di altoparlante con b.m. da 30 ohm, mascherina in similoro, manopola graduata, base tranciata per i collegamenti, bobina a ferrite a sole L. 1.900.

Transistor AF. L. 500 cad. **TRANSISTOR BF. L. 400** cad., per questi articoli pagamento anticipato, più 160 lire per la spedizione.



IL DIRETTORE PER VOI

E' proprio vero che il mondo è bello perchè è vario: ho ricevuto giorni orsono una lettera da un Lettore molto misterioso che vuole cedere in esclusiva alla nostra Rivista il progetto di un sistema per la creazione di un « raggio di magnetismo invisibile » da realizzare a transistor con una apparecchiatura di basso costo « a pile ».

Vede, caro Lettore misterioso, noi non saremmo restii ad interessarci alla cosa, se non fosse per il fatto che Lei non fa cenno all'utilizzo della apparecchiatura e al principio fisico cui il progetto stesso si ispira.

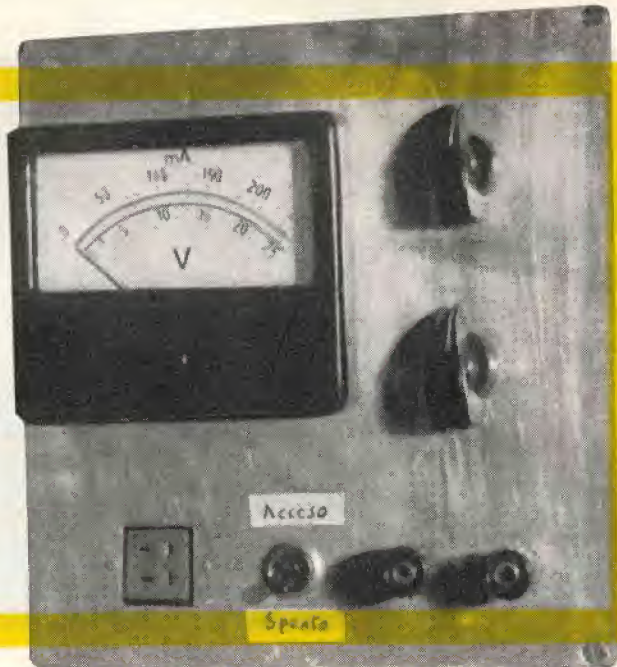
Lei mi ha fatto rammentare un gustoso brano di Galileo Galilei che sono riuscito a rintracciare in una pagina del classico « Dialogo dei massimi sistemi »:

« Voi mi fate sovvenire di uno che voleva vendere un segreto di poter parla-

re per via di certa simpatia di aghi calamitati a uno che fusse stato lontano due o tremila miglia; e dicendogli io che volentieri l'avrei comprato, ma che volevo vederne l'esperienza, e che mi bastava farla stando io in una delle mie camere ed egli in un'altra, mi rispose che in sì piccola distanza non si poteva veder bene l'operazione; onde io lo licenziai con dire che non mi sentivo per allora di andare al Cairo o in Moscovia per vedere tale esperienza; ma se pure voleva andar egli, che io avrei fatta l'altra parte restando in Venezia ».

Come nelle favole degli Antichi traiamo la benevola morale: la collaborazione di Lettori è davvero gradita e seriamente considerata, purchè siano chiari gli intendimenti e documentati i risultati, poichè non ci sentiamo per ora di andare al Cairo o in Moscovia!

MISURATORE ELETTRONICO



INTRODUZIONE

E' ormai da tempo che l'elettronica aiuta con le sue molteplici possibilità ogni settore della fisica, della medicina, della biologia e delle scienze in genere, ampliando enormemente le facoltà che ha lo studioso e il ricercatore di qualsiasi argomento scientifico.

E' proprio come se « amplificasse » i sensi umani rendendoli capaci di percepire fenomeni che non sarebbero avvertiti o rilevati allo stato naturale. E' giusto quindi ritenere che l'elettronica sia uno tra i principali artefici del mondo moderno e senz'altro anche di quello futuro. Ma purtroppo la vera, la pura elettronica, l'essenza di questa affascinante materia è e rimane, contrariamente a quanto si può credere, dominio di pochi che veramente la conoscono e le danno sviluppo apportandole ogni giorno qualche cosa di nuovo. Ciò non significa che il dilettante non sia in grado di compiere un passo che lo avvicini di più e meglio ai veri scopi dell'elettronica; solo occorre uscire un poco dagli schemi consueti per accostarsi a quei circuiti definiti nella tecnica come « industriali » e che in genere non sono affatto più difficili da realizzarsi di quanto lo siano i comuni circuiti dilettantistici.

Gli apparati di controllo e di misura sono, ad esempio, impieghi « nobili » di questa materia e con il presente articolo s'intende appunto illustrare al lettore un circuito insolito impiegabile in una grande molteplicità di casi.

Si tratta di uno strumento elettronico di misurazione: cioè un qualche cosa che sfruttando le proprietà dei così detti trasduttori è in grado di rilevare con estrema sensibilità e precisione, una grande quantità di fenomeni fisici per misurarli o per trarne una corrente elettrica atta a comandare apparati vari (relé, motori, ecc.).

Il principale scopo di questo misuratore elettronico è quindi la « misura », il rilevamento quantitativo, rimanendo così fedeli alla massima espressa da Lord Kelvin (1824-1907): « voi avete qualche conoscenza di ciò di cui vi interessate solo se potete misurarlo e trarne dei numeri; ma se non potete esprimervi con dei numeri, la vostra conoscenza è scarsa ed insoddisfacente; essa potrà essere l'inizio della vostra conoscenza, ma voi avete progredito di poco nel campo della scienza, qualsiasi sia la cosa che state considerando ». E trarre dei numeri significa appunto misurare.

DESCRIZIONE DEL CIRCUITO

Il misuratore elettronico completo può essere diviso sostanzialmente in tre parti fra loro distinte, ciascuna avente un compito ben definito. La prima è un normale ponte di Wheatstone a resistenze, la seconda un amplificatore a corrente continua transistorizzato e la terza un organo in grado di rendere visibile la tensione presente all'uscita dell'amplificatore (voltmetro), o di utilizzarla in qualche modo conveniente.

Nell'intenzione di mantenere la massima generalità onde consentire d'adattare l'apparecchio al tipo desiderato di misurazione da eseguire, verranno riportate alcune semplici note analitiche e dei gra-

fici che consentiranno di prevedere e calcolare tutti i dati e i valori che possono interessare.

La prima parte del misuratore è un ponte resistivo: trattasi, cioè, di quattro

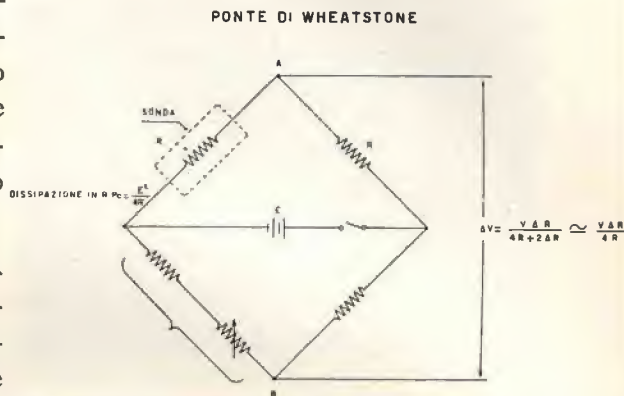
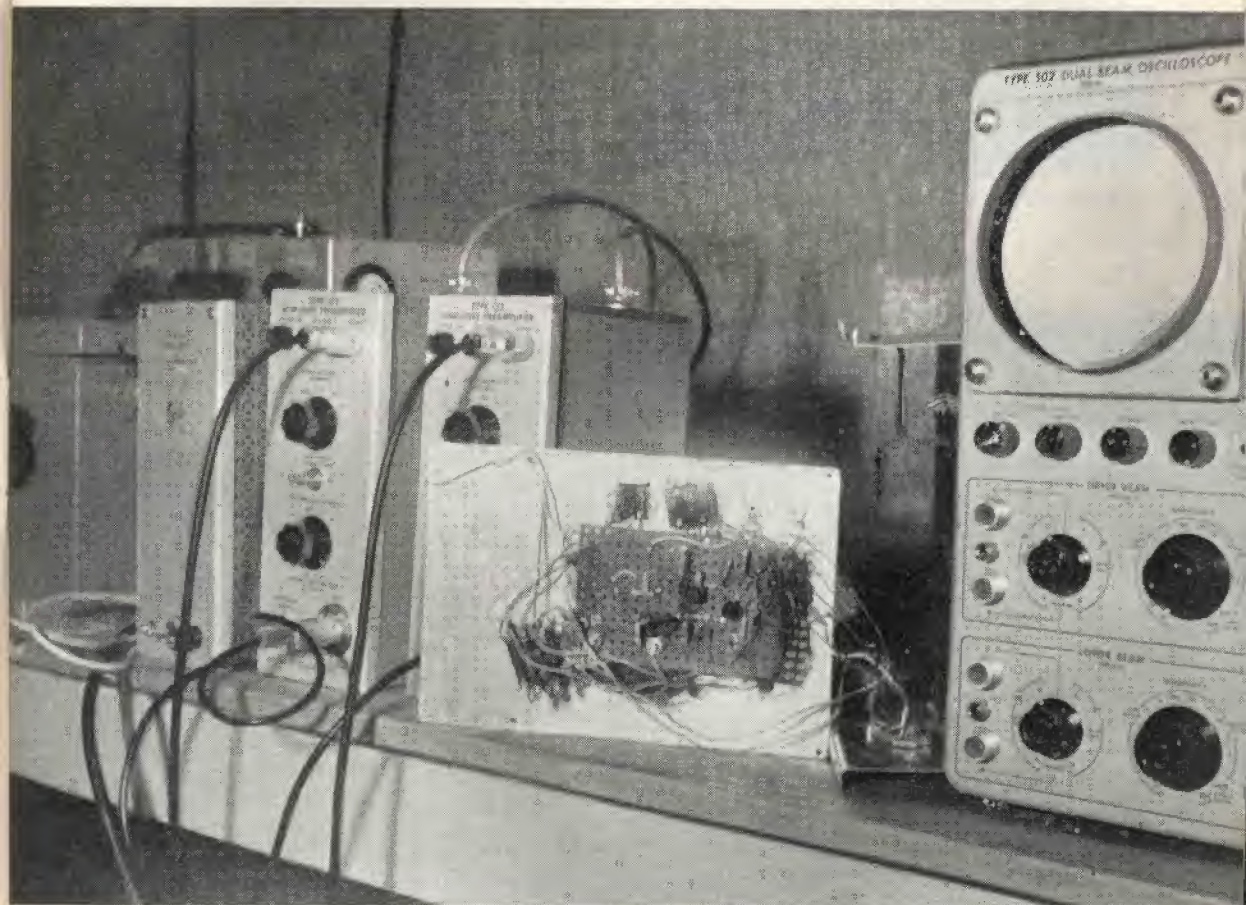


Fig 1



resistenze alimentate da una batteria, disposte come in fig. 1.

Una tensione viene prelevata tra i punti A e B e si dice che il ponte è equilibrato quando tra tali punti la tensione è nulla. Se i quattro bracci del ponte hanno valori resistivi esattamente identici, esso è in equilibrio e la tensione tra i capi A e B è nulla.

Supponiamo di trovarci in condizioni di equilibrio e di variare leggermente la resistenza di un braccio mantenendo fisse quelle degli altri; è evidente che in queste condizioni l'equilibrio non si conserva e tra A e B si desta una tensione proporzionale allo sbilanciamento, o meglio, proporzionale allo scompenso resistivo subito dal braccio variabile.

Si realizzi ora un ponte in equilibrio ponendo un trasduttore al posto di una re-

sistenza fissa di un braccio; tale trasduttore abbia una resistenza propria adatta a mantenere l'equilibrio. Un trasduttore è un organo in grado di « trasformare » un qualsiasi fenomeno fisico in un altro che nel nostro caso è una variazione di resistenza (estensimetro, termistore, fotoresistenza, humistor, ecc.).

Lo chiameremo, nel nostro caso, « sonda » a significare che è l'elemento sensibile del circuito in grado di rilevare il fenomeno da misurare.

Il trasduttore, o sonda, mantiene in equilibrio il ponte fintanto che esso stesso mantiene la sua propria resistenza iniziale, ma appena varia, il ponte si sbilancia e tra A e B si desta una tensione ben definita.

Se la sonda è, ad esempio, una fotoresistenza, un raggio di luce che la colpi-

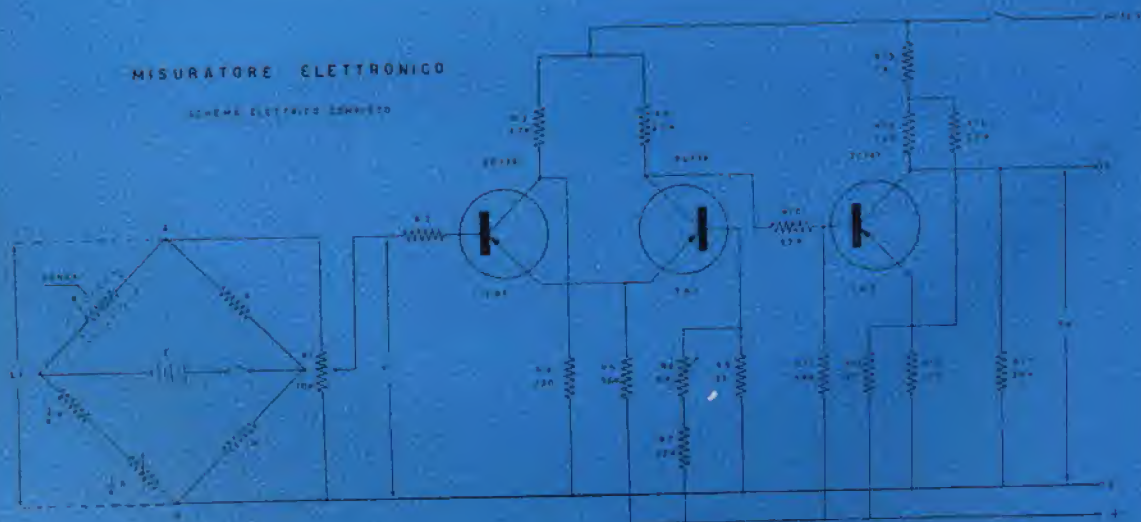


Fig. 2

sca, genera in essa un cambiamento del suo valore resistivo ed è prelevabile tra A e B una tensione proporzionale all'intensità del raggio luminoso.

Se si collegano i punti A e B all'ingresso di un amplificatore a corrente continua, si otterrà un'amplificazione di tensione ed in ultima analisi la possibilità di rilevare anche debolissime variazioni della resistenza di sonda. Si ha, cioè, un misuratore estremamente sensibile.

Quanto ora detto a parole, può essere espresso con precisione da semplici ed utilissime relazioni, che permettono di prevedere la tensione d'ingresso dell'amplificatore per una data tensione d'alimentazione del ponte e per una data variazione della resistenza di sonda. Precisamente, supponendo di essere in condizioni di equilibrio (quattro bracci con resistenze identiche) e di far variare la resistenza R di sonda di una quantità ΔR , si ottiene (fig. 1):

$$III \quad \Delta V = \frac{E \cdot \Delta R}{4R + 2\Delta R} \approx \frac{E \cdot \Delta R}{4R}$$

(poiché $2\Delta R$ è trascurabile rispetto a $4R$)

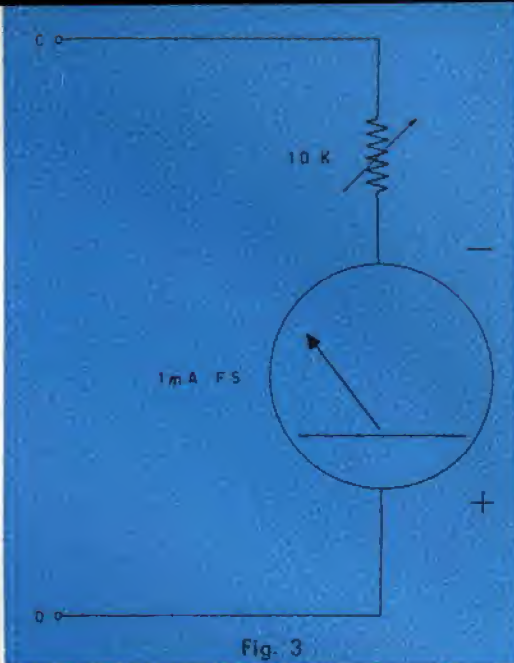
dove E = tensione d'alimentazione del ponte in volt.

R = resistenza di uno dei bracci in condizioni di equilibrio - in ohm

ΔR = variazione della resistenza di sonda in ohm.

ΔV = tensione presente tra A e B in volt.

Ad esempio, se la tensione d'alimentazione del ponte è 6 volt, la resistenza dei bracci in equilibrio 100 ohm e la varia-



zione ΔR di resistenza della sonda 1 ohm, si ricava:

$$\Delta V = \frac{6 \cdot 1}{4 \cdot 100} = 0,015 \text{ volt} = 15 \text{ millivolt}$$

(tra A e B)

tensione che se inviata all'entrata di un amplificatore in corrente continua con un guadagno in tensione di 100, si trasformerà in una tensione pari a 1,5 volt.

Aumentando la tensione d'alimentazione E, è possibile aumentare la tensione d'ingresso dell'amplificatore a parità di variazione della resistenza di sonda, e quindi ottenere una maggiore sensibilità. Tuttavia esiste un limite a tale tensione che è determinato dalla dissipazione nella sonda.

Analiticamente tale dissipazione può essere espressa come:

$$(2) \quad P_c = \frac{E^2}{4R}$$

dove P_c = potenza dissipata nella sonda in watt.

E ed R come la (1).

E' evidente che la stessa dissipazione è sopportata anche da ciascuno degli altri bracci.

Nello schema di fig. 1 è riportato il solo ponte di Wheastone e si può notare come il braccio contiguo a quello di sonda sia variabile; questo per permettere d'equilibrare il ponte prima della taratura e per poter eventualmente variare la posizione d'equilibrio; la resistenza totale del braccio (reostato in serie alla resistenza fissa) deve essere evidentemente pari a R.

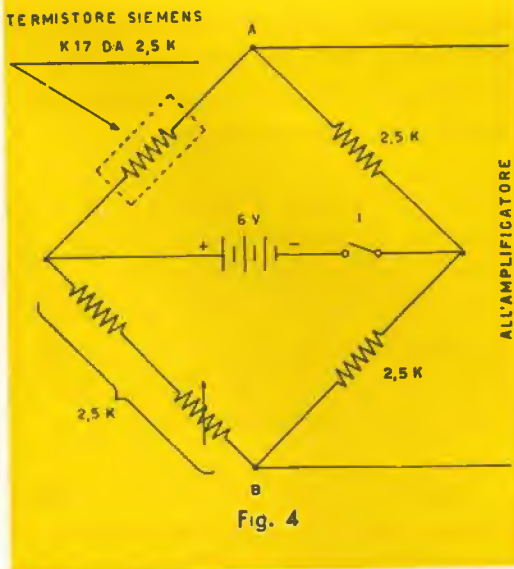
DESCRIZIONE DELL'AMPLIFICATORE C. C.

La tensione presente ai capi A e B del ponte è proporzionale alla variazione resistiva della sonda, viene inviata all'ingresso di un amplificatore transistorizzato (fig. 2) tramite un potenziometro regolatore di sensibilità (R1).

La tensione realmente presente all'ingresso è funzione della posizione del potenziometro R1, e se questo è completamente aperto (sensibilità massima), la tensione all'ingresso coincide con quella tra A e B; cioè:

$$(3) \quad V_i = \Delta V$$

L'amplificatore consta di tre stadi accoppiati in C.C.; di cui i primi due lavorano in un particolare circuito differenziale che, sfruttando il principio della sovrapposizione di correnti, permette d'eliminare un gravissimo inconveniente termico. Infatti i normali transistori al germanio, quali quelli impiegati in questo



caso, presentano una corrente di fuga con andamento esponenziale nei confronti della temperatura; ciò comporta che un incremento anche lieve della temperatura ambiente provochi una variazione non trascurabile della corrente di collettore del transistor, e se questo si trova all'ingresso di un amplificatore a C.C. la variazione viene amplificata e si presenta all'uscita alterando notevolmente le misurazioni.

Nel circuito differenziale usato in fig. 2, i primi due transistori (TR1 e TR2) funzionano in opposizione e le rispettive correnti di fuga si elidono, rendendo il circuito sufficientemente stabile per qualsiasi condizione ambientale.

Il trimmer R8 deve essere regolato a circuito completato per la massima sensibilità e quindi lasciato fisso. Il terzo stadio è servito da un altro transistor ad alto guadagno e la tensione d'uscita V_u , viene prelevata ai capi C e D.

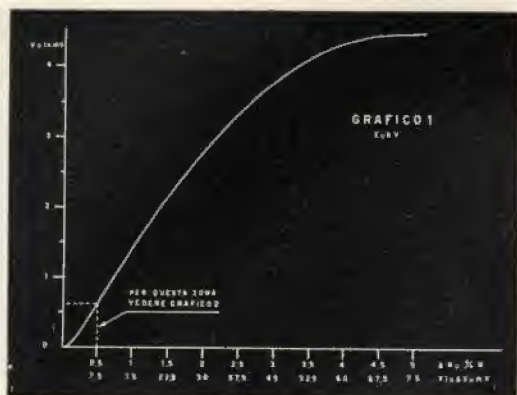


Fig. 5

Il guadagno in tensione dell'amplificatore è compreso tra 100 e 200 ed il suo andamento in funzione della tensione d'ingresso è rilevabile dai due grafici N. 1 e N. 2.

Nel primo sono riportate in ordinata le tensioni d'uscita in funzione della tensione d'ingresso V_i o delle corrispondenti variazioni ΔR in percentuale di R , con potenziometro regolatore di sensibilità $R1$ tutto aperto ($V_i = \Delta V$).

Il secondo grafico fornisce l'andamento particolare compreso nel rettangolo tratteggiato del grafico 1, cioè per piccole tensioni d'ingresso e per piccole variazioni percentuali di R .

Questi grafici sono particolarmente utili, poichè con essi è possibile prevedere rapidamente l'andamento della tensione d'uscita in funzione delle variazioni della

resistenza di sonda qualunque essa sia e quindi la tensione di uscita in funzione del fenomeno che si vuol misurare.

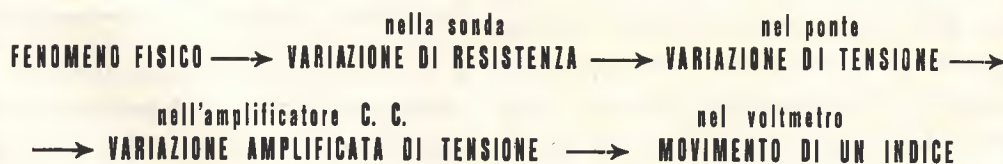
Si noti che la tensione d'uscita ha, oltre un certo punto, andamento asintotico cioè si avvicina ad un valore massimo di circa 4,3 volt, tensione di saturazione dell'amplificatore.

Per un buon funzionamento lineare dell'apparecchio è bene arrestarsi ad una tensione d'uscita di $V_u = 3$ volt, oltre la quale la curva comincia a piegare rapidamente.

La tensione d'uscita può essere misurata direttamente con un voltmetro e dal suo valore si risale all'entità del fenomeno che si sta considerando; si potrà anzi tarare addirittura lo strumento per eseguire letture dirette.

Un esempio di voltmetro impiegabile all'uscita, è schematizzato in fig. 3, dove in serie ad un milliamperometro da 1 mA fondo scala si trova un trimmer regolabile.

Come detto, questo strumento si presta per qualsiasi tipo di misurazione fisica, basta disporre di una resistenza (sonda) variabile col fenomeno fisico stesso, e questa misurazione può essere schematizzata nel modo seguente in riferimento al circuito in esame:



Qui di seguito viene descritta un'applicazione particolare completa di tutto l'apparecchio per rendere palesi le possibilità d'impiego dello stesso, nel caso di rilevamento estremamente sensibilizzato di temperature.

SENSIBILISSIMO TERMOMETRO ELETTRONICO CON SONDA A TERMISTORE O DI RAME

Disponendo del termistore Siemens K17 con resistenza interna $R = 2500 \text{ ohm}$ a 25°C ., si può così procedere nel progetto del termometro elettronico (fig. 4) impiegando le note più sopra riportate.

Scelta la tensione d'alimentazione del ponte, $E = 6 \text{ volt}$, si calcola la tensione presente tra A e B per una variazione di 1 grado centigrado sul termistore. Sapendo dai dati che per una variazione di 1 grado centigrado il termistore varia la propria resistenza del 4%, applicando la (1) si ricava

$$\Delta V = \frac{6 \cdot 100}{4 \cdot 2.500} = 0,06 \text{ V} = 60 \text{ mV}$$

per grado centigrado

ed osservando il graf. 1 si nota che, supponendo R_1 in posizione di massima sensibilità, per questa variazione di temperatura si avrebbero all'uscita dell'amplificatore circa 4 volt, tensione eccessiva, per cui, volendo un termometro elettronico in grado di rilevare con precisione sbalzi di temperatura di 1°C . e con sufficiente linearità, occorre abbassare opportunamente la sensibilità agendo su R_1 .

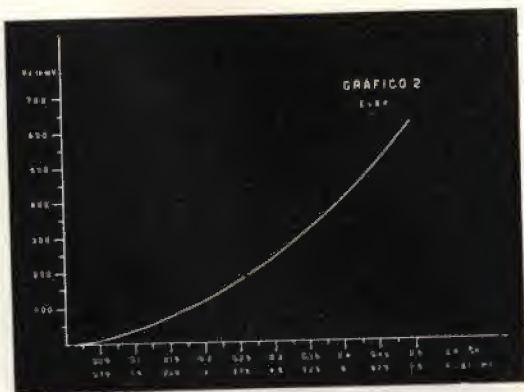


Fig. 6

Il braccio regolabile del ponte permette, poi, di scegliere a piacimento l'intervallo di temperature da misurare: ad esempio tra 25°C . e 26°C . o 36°C . e 37°C .; una maggior ampiezza di misurazione potrà essere ottenuta diminuendo la sensibilità col potenziometro R_1 .

Si ricava poi la dissipazione nella sonda mediante la (2)

$$P_c = \frac{6^2}{4 \cdot 2.500} = 0,0036 \text{ W} = 3,6 \text{ mW}$$

e rilevando dai dati caratteristici che ad ogni 0,8 mW. di dissipazione, si ha una sopraelevazione di temperatura della sonda di 1°C ., per il nostro caso si ricava una sopraelevazione di

$$\frac{3,6}{0,8} = 4,5^\circ\text{C}$$

e dato che la temperatura massima del termistore è 200°C ., si potranno prevedere misurazioni fino a 190°C . senza pericolo per la sonda.

NOTA BENE - Cosa molto importante da tenere presente è la polarità della batteria che fornisce la tensione d'alimentazione del ponte; deve essere tale che ad un aumento ΔR della resistenza di sonda, si presenti in A una tensione negativa rispetto a B; ed analogamente se R, per la misurazione da eseguire, diminuisce, che in corrispondenza a questa diminuzione in A si presenti sempre una tensione negativa rispetto a B.

In pratica si potranno provare le due posizioni della batteria e lasciarla in quella conveniente. In ogni caso, se la sonda diminuisce la propria resistenza (caso del termistore), la batteria deve essere disposta come in fig. 4; se aumenta, va capovolta.

Anzichè un termistore, si sarebbe potuto impiegare un filo di rame di piccola sezione, che, come noto, ha una resistività leggermente variabile con la temperatura. Precisamente, la sua sensibilità è di 0,39% per grado centigrado, ed impiegando un filo di rame della sezione di 0,01 mm. lungo 1 metro, avente quindi una resistenza propria di 223 ohm si avrebbe dalla (1):

$$\Delta V = \frac{6 \cdot 0,87}{892} \approx 0,0058 \text{ V} = 5,8 \text{ mV}$$

per grado centigrado

regolando opportunamente la sensibilità con R1 ed il braccio variabile, è facile realizzare un termometro elettronico capace di rilevare con notevole precisione temperature comprese tra 35 °C. e 42 °C.,

cioè le temperature del corpo umano. Dato poi che il filo di rame ha una massa ridottissima, la capacità termica della sonda è piccolissima e le temperature possono essere prelevate con estrema rapidità (la batteria E va capovolta rispetto al caso precedente).

Con questi esempi si sono volute indicare alcune possibilità d'impiego del misuratore elettronico; in realtà esso ha una estesa gamma di applicazioni; sta allo sperimentatore ed al tecnico di laboratorio l'adattare lo strumento alle sue necessità, scegliendo opportunamente i trasduttori utili al caso suo. L'importante è riuscire a trasformare qualsiasi fenomeno in variazione di resistenza, anche se piccola, ed il più, almeno concettualmente, sarà fatto.

Elenco parti dell'Amplificatore.

TR1	transistore	PNP	SGS	2G138	
TR2	»	»	»	2G138	
TR3	»	»	»	2G141	
R1	potenziometro	regolatore di sensibilità	da 10.000 ohm		
R2	resistenza	1/4 o 1/2 watt	da 2.200 ohm		
R3	»	»	»	4.700	»
R4	»	»	»	330	»
R5	»	»	»	4.700	»
R6	»	»	»	5.600	»
R7	»	»	»	2.200	»
R8	trimmer	da 5.000 ohm			
R9	resistenza	1/4 o 1/2 watt	»	33	»
R10	»	»	»	3.300	»
R11	»	»	»	5.800	»
R12	»	»	»	120	»
R13	»	»	»	1.000	»
R14	»	»	»	3.300	»
R15	»	»	»	100	»
R16	»	»	»	2.200	»
R17	»	»	»	20.000	»

Alimentazione 12 volt.



CENTRO MISSILISTICO ROMANO
Sig. Giancarlo Antici - Via F. da Lodi, 80 - Roma.

« Desideriamo sottoporVi la ns. offerta per una collaborazione alla Vs. Rivista in materia di razzomodellismo. Sottolineiamo... le estese possibilità di montare apparati radio ed elettronici su missili... il Centro Missilistico Romano detiene il primato di altezza per razzomodelli in Italia con metri 5000 di quota... ».

Ringraziamo per la cortese e gradita offerta di collaborazione che accettiamo ben volentieri.

Precisiamo comunque al Presidente del C.M.R. e ai Suoi collaboratori che la nostra Rivista già nella serie precedente e in particolare in questa nuova è decisamente orientata sulla tecnica elettronica; la nostra collaborazione pertanto potrà orientarsi sulla eventuale progettazione di apparati elettronici per missili, senza investire il campo specifico dei razzomodelli che non costituisce materia di interesse per la Rivista.



Signor BENIAMINO NUTI - Pisa.

Chiede quale è il limite in frequenza tra il campo VHF e il campo UHF.

Sono denominate VHF (Very High Frequencies = frequenze molto alte) le frequenze comprese tra 30 e 300 MHz.

Sono denominate UHF (Ultra High Frequencies = frequenze ultra alte) le frequenze comprese tra 300 e 3000 MHz.

Il « limite » tra VHF e UHF è dunque la frequenza di 300 MHz. Al di sopra delle UHF si denominano SHF (Super High Frequencies) le frequenze da 3.000 a 30.000 MHz e EHF (Extremely High Frequencies) quelle comprese tra 30.000 e 300.000 MHz.



Sig. LORENZO ZANATTA - Mestre e altri lettori.

Chiarimenti a riguardo del ricevitore « De luxe ».

Cv - Capacità max da 300 a 500 pF

IAF 1 - 1 mH (Geloso n. cat. 556)

IAF 2 - 1 mH (Geloso n. cat. 556)

L1 } Bobina tipo Sony LA-003-H;
L2 }
L1 fa capo ai fili bianco e nero;
L2 ai fili giallo e verde .

diodo OA70, 1G21, 1G26...

Si noti infine che R2 deve avere il valore di 100 k Ω anzichè 10 k Ω come da schema elettrico e viceversa R3 deve essere da 10 k Ω anzichè 100 k Ω .

Signor GIOVANNI LOBRAZIO - Milano

Chiede le caratteristiche delle lampadine spia usate dagli americani, corrispondenti ai numeri di codice che le contrassegnano.

Pubblichiamo ben volentieri la tabella sottoriportata:

N. della lamp.	Colore del bulbo	Tipo di attacco	Caratteristiche di accensione			Note
			V	A		
40	bruno	a vite	6-8	0,15		
40A	bruno	a baionetta	6-8	0,15		1
41	bianco	a vite	2,5	0,5		
42	verde	a vite	3,2	**		
43	bianco	a baionetta	2,5	0,5		
44	blu	a baionetta	6-8	0,25		
45	*	a baionetta	3,2	**		
46	blu	a vite	6-8	0,25		2
47	bruno	a baionetta	6-9	0,15		1
48	rosa	a vite	2,0	0,06		
49	rosa	a baionetta	2,0	0,06		3
49A	bianco	a baionetta	2,1	0,12		3
50	bianco	a vite	6-8	0,2		
51	bianco	a baionetta	6-8	0,2		2
51	bianco	a vite	6-8	0,4		
55	bianco	a baionetta	6-8	0,4		
292	bianco	a vite	2,9	0,17		
292A	bianco	a baionetta	2,9	0,17		
1455	bruno	a vite	18,0	0,25		
1455A	bruno	a baionetta	18,0	0,25		

1 - I tipi 40A e 47 sono intercambiabili.

2 - Bulbo glassato.

3 - I tipi 49 e 49A sono intercambiabili.

* - Bianco per la G.E. e Sylvania. Verde per National Union, Raytheon e Tung Sol.

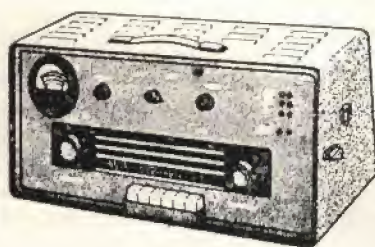
** - 0,35A per le G.E. e Sylvania; 0,5A per le National Union, Raytheon e Tung Sol.



Al cav. SALVATORE LACAVA di Reggio Calabria hanno offerto un «ricevitore professionale» SIEMENS di cui ci invia una descrizione sommaria. Ci chiede di pubblicarne lo schema.

Egregio Cavaliere, dallo schizzo inviatoci, facendo riferimento in particolare

allo strumento e alla maniglia, riteniamo di avere individuata l'apparecchiatura. A nostro avviso si tratta del SAM 316 che non è un ricevitore vero e proprio ma un misuratore di antenna per modulazione di ampiezza e di frequenza. Non disponiamo dello schema elettrico ma pubblichiamo le caratteristiche e uno schizzo dell'apparecchio affinché Lei possa accertare la esattezza delle nostre supposizioni.



Siemens SAM 316

Caratteristiche di impiego

Campi di frequenza:

Onde lunghe: 140 - 350 kHz

Onde medie: 520 - 1.650 kHz

Onde corte: 6 - 18 MHz

FM: 87,5 - 100 MHz

In misure aperiodiche i campi sono:

AM 0,1 - 10 MHz

FM 87,5 - 100 MHz

Tensioni misurabili:

AM 50 μ V - 2 V

FM 2 μ V - 3 V

Aperiodiche 10 mV - 2,2 V

Valvole usate:

EF80 - ECH81 - EABC80 - 2/ECC92 -

EF89 - EL84 - E150C2

Il signor GIOVANNI SCOTTON di Vicenza chiede se RADAR è un marchio, una sigla o un neologismo, e quando il RADAR stesso è nato.

RADAR è una sigla derivante dall'accostamento delle iniziali di alcune parole anglo-americane che descrivono sinteticamente le funzioni del sistema: Radio Detecting And Ranging = radio rivelatore e misuratore di distanze. Il RADAR non è una invenzione nata di colpo ma si è sviluppata in oltre 50 anni per gli studi e le esperienze di scienziati e di tecnici. Guglielmo Marconi sperimentò riflettori per onde hertziane fin dal 1894 e nel 1922 in una conferenza tenuta a New York si dichiarò certo della possibilità di realizzare apparecchi del tipo « RADAR ». Ancora Marconi nel 1933 compiva esperimenti di radioeco presso Civitavecchia. Dal 1934 al 1940 gli studi e gli esperimenti si susseguirono a ritmo incessante e nel massimo segreto reciproco, da parte della Germania, Francia e Anglo-americani.

Gli inglesi disponevano già nel 1940 di una fitta rete RADAR operante a soli 25 MHz; nel 1939 la Germania aveva in funzione radar di tipo WURZBURG, mentre il primo radar americano fu ufficialmente presentato al ministro per la difesa statunitense il 26 maggio 1937.

Nella notte dal 26 al 27 il radar individuò facilmente un aereo « civetta » in volo ad alta quota e lo fece « centrare » dai riflettori.

Il signor ERCOLE CIAMPI di Milano ci ha scritto 3, diconsi TRE giorni dopo l'uscita del numero di giugno della Rivista per renderci edotti del fatto che il « Radio Amateur's Handbook » citato nella Consulenza al sig. Santucci di Venezia (C. D. giugno '62 pag. 22) non è per nulla celebrissimo perchè Lui non lo ha mai sentito nè visto.

Caro sig. Ciampi, in effetti l'Handbook in parola è piuttosto noto e, pur essendo criticabile per certe posizioni che potremmo definire « antistoriche » (ai semiconduttori è riservata una parte di scarsissimo rilievo) è certo una pubblicazione di indubbio prestigio e interesse.

Il Radio Amateur's Handbook è pubblicato ogni anno a cura della ARRL (American Radio Relay League), è reperibile verso quest'epoca nelle grandi librerie, è scritto in americano e costa 4.000 lire.




Signor DOMENICO CELLI - Firenze.

Desidera conoscere le caratteristiche « vere », « ufficiali » del triodo UHF Philips EC55.

Esistono dunque malintenzionati che diffondono notizie false e tendenziose sui triodi? Orrore!

Scherzi a parte, la accontentiamo volentieri pubblicando i dati ufficiali desunti da un prontuario della Casa produttrice.

Tipo, collegamenti e ingombro (mm)	Dati caratteristici	Capacità (pF)	Dati di impiego	Valori limite (max)
EC 55 Triodo per onde ultracorte (fin. a 10 cm.)  63x23	$V_f = 6,3 \text{ V}$ $\pm 5\%$ $I_f \cong 0,5 \text{ A}$ $V_a = 250 \text{ V}$ $V_g = -3,5 \text{ V}$ $I_a = 20 \text{ mA}$ $S = 6 \text{ mA/V}$ $\mu = 30$	$C_a = 0,03$ $C_g = 1,8$ $C_{ag} < 1,3$		$V_a = 350 \text{ V}$ $W_a = 10 \text{ W}$ $W_g = 0,1 \text{ W}$ $I_k = 40 \text{ mA}$ $-V_g = 50 \text{ V}$ $f = 3000 \text{ MHz}$

Radiotelefono

Transistorizzato per i 10 metri

Molti nostri lettori sognano di realizzare un buon radiotelefono di semplice costruzione e messa a punto e soprattutto di costo ragionevolmente moderato. Per soddisfare i nostri «fans» ho studiato un elementare ed originale circuito che mi consentisse il minimo impiego di materiale con il massimo rendimento. La scelta dei singoli componenti è stata suggerita da criteri di ordine economico e di massima reperibilità. Ma vediamo assieme le caratteristiche del rice-trasmettitore:

RICEVITORE: a superreazione con sintonia variabile;

TRASMETTITORE: autooscillante modulato in frequenza con sintonia semifissa;

SENSIBILITA': 3-5 mV;

POTENZA INPUT: 70 mW;

POTENZA D' USCITA IN BASSA FREQUENZA: 300 mW (ascolto in altoparlante);

PORTATA: minimo un km. ed oltre senza ostacoli, in coppia;

MICROFONO: costituito dall'altoparlante nella sua funzione inversa di microfono dinamico;

ANTENNA: a stilo, lunga circa un metro con carico al centro;

PESO: un chilogrammo con antenna;

TRANSISTORS IMPIEGATI: N°. 1 OC170; N°. 1 OC71; N°. 2 OC72.

IL RICEVITORE

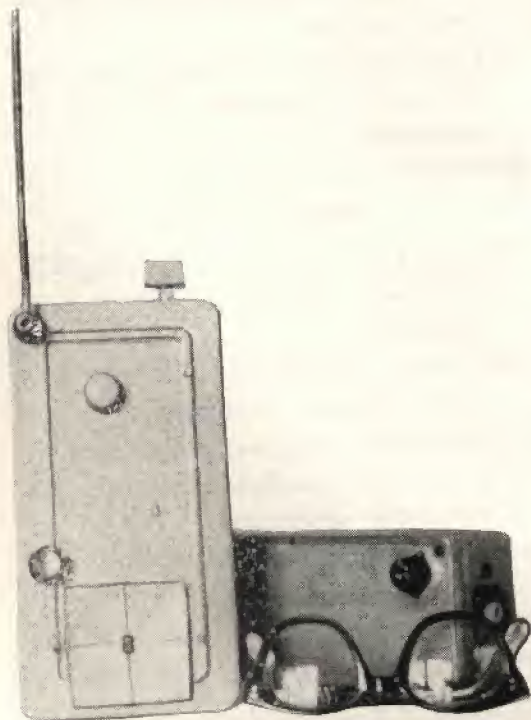
Tra i molti tipi di ricevitori, dalla convenzionale supereterodina al ricevitore a reazione ed a superreazione, ho scelto quest'ultimo. Abbandonato a priori il tipo a reazione a ragione della sua instabilità, della sua non sempre facile messa a punto, della scarsa sensibilità e selettività, la scelta doveva necessariamente cadere su uno dei rimanenti tipi. Ad onor del vero un ricevitore supereterodina sarebbe stato quanto di più desiderabile per le sue ottime qualità di sensibilità, selettività e stabilità, ma la costruzione di una supereterodina con buona sensibilità avrebbe complicato il circuito, rendendolo di meno immediata realizzazione e di maggior costo. Meglio ricorrere alla superreazione; la scelta è stata felicissima, per l'estrema semplificazione del circuito e per le buone caratteristiche, paragonabili a quelle di

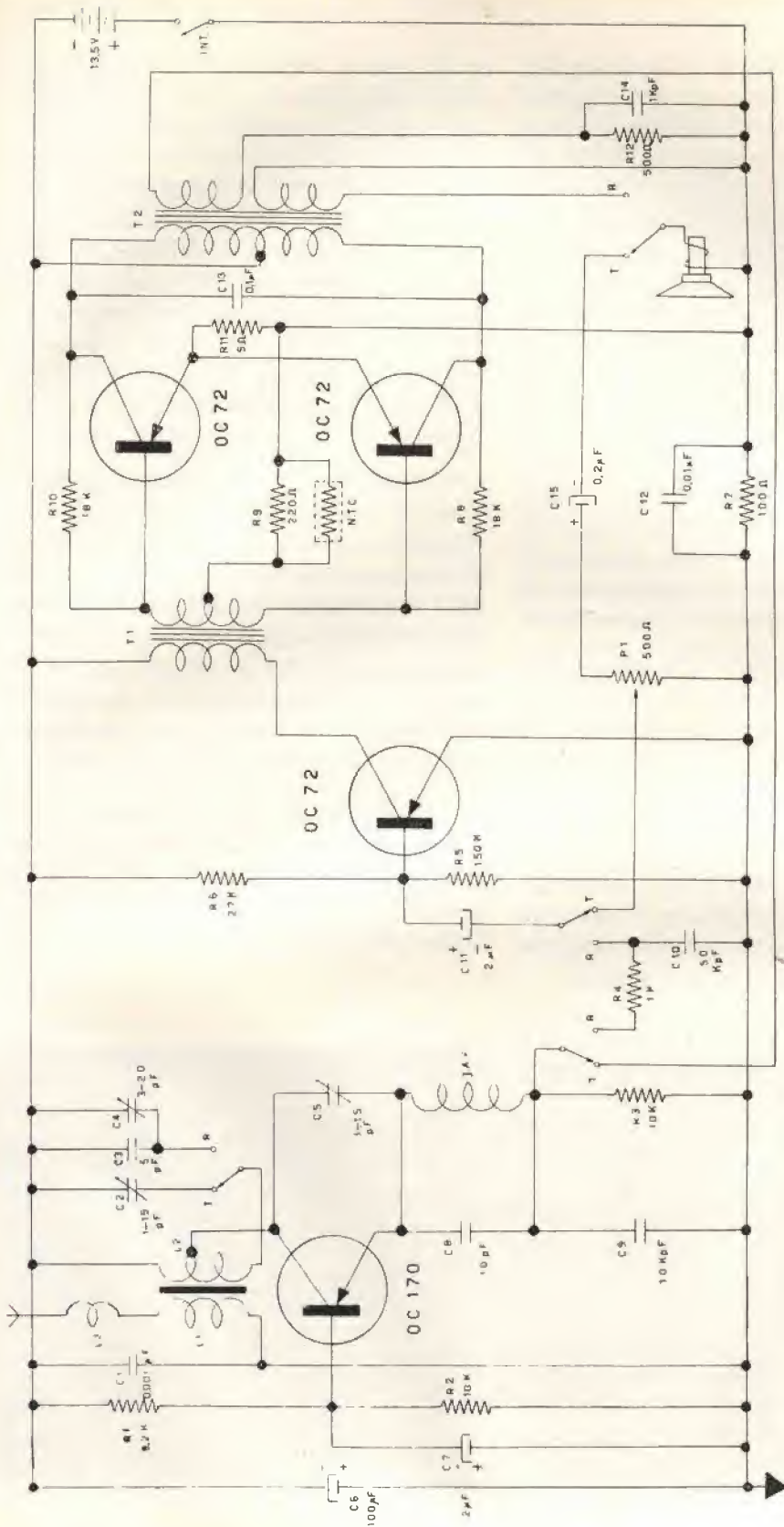
una supereterodina. La sensibilità di un « superreazione » è dell'ordine del mV, quindi ottima, la selettività è un po' scarsa, ma ciò non rappresenta un inconveniente, poichè la frequenza impiegata (28 MHz) trovasi in una gamma, destinata al traffico radiantistico, particolarmente poco affollata.

Detto ricevitore inoltre è poco sensibile ai disturbi modulati in ampiezza, come quelli provocati dal sistema di accensione dei motori a scoppio, infine, e cioè è un po' come il cacio sui maccheroni, il ricevitore si presta ottimamente per segnali modulati in frequenza, quindi del tipo emessi dal nostro trasmettitore. Quando il ricetrasmettitore viene usato in coppia, la banda larga vista più sopra, potrebbe rappresentare un vantaggio, poichè eventuali slittamenti di frequenza dell'oscillatore del nostro corrispondente non ci costringerà a seguirlo su e giù per la gamma.

Dopo numerose prove pratiche ed una assai laboriosa scelta ho deciso di usare un transistor del tipo «OC170», poco costoso e reperibile ovunque.

Il circuito impiegato è del tipo ad autospegnimento con base a massa per entrambi i segnali a bassa e radio frequenza. R1 e R2 formano il partitore di tensione per la polarizzazione di base del transistor, C6 oltre a rappresentare il condensatore di by-pass per entrambi i segnali visti è un buon elemento di stabilizzazione del punto di lavoro del transistor stesso. Il circuito risonante prevede una presa intermedia sulla bobina per non abbassare il « Q » della induttanza e per adattare la bassa impedenza di collettore del transistor. L'accoppiamento tra la





L1 = Avvolgere 2 spire di filo per cablaggio sopra il lato freddo di **L2**.

L2 = 9 spire di filo di rame smaltato da 0,5 su supporto da 10 mm di Ø esterno provvisto di nucleo. La presa per il collettore va eseguito alla 5ª spira dal lato freddo.

J.A.F. = Avvolgere 65 spire di filo da 0,15 sopra una resistenza da 1 W di valore elevato.

T1 - T2 = N. catal. G.B.C. **P/185 - P/186.**

antenna ed il rivelatore è a link, ottenuto cioè avvolgendo un paio di spire dal lato freddo della bobina. Il variabile C4, che rappresenta la sintonia del ricevitore, ha una capacità massima di 20 pF e deve essere del tipo ad aria. Può essere autocostruito usando un compensatore ad aria sul quale verrà saldato un perno. Nel mio caso ho usato come perno il supporto di una vecchia resistenza, per intenderci quelle costituite da un bastoncino di steatite. Il condensatore C5, che costituisce la reazione, è un compensatore semifisso con capacità massima di 15 pF e che, come vedremo, va tarato una volta per tutte. L'impedenza di arresto per la alta frequenza è costituita da 65 spire di filo smaltato da 0,1 mm, avvolte sopra il corpo resistivo di una resistenza da 1 W e di valore elevato.

La frequenza di autospegnimento ed il segnale rivelato a bassa frequenza sono ottenuti, tramite la rete di resistenze e condensatori, dal circuito di emettitore dell'OC170. E' interessante notare che l'impedenza di uscita del segnale a bassa frequenza è bassa, in accordo con la bassa impedenza di ingresso dell'amplificatore seguente.

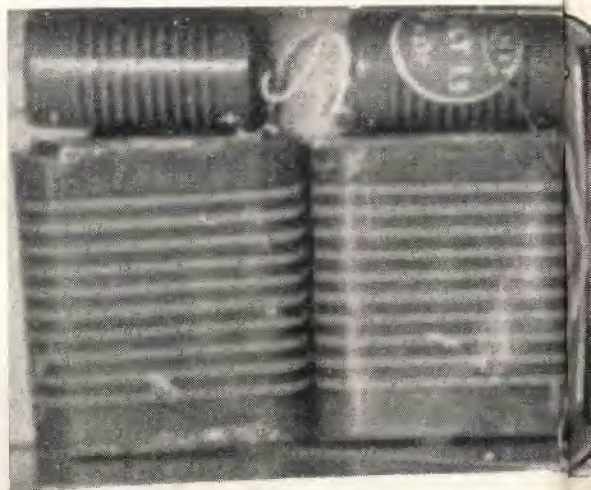
L'AMPLIFICATORE DI BASSA FREQUENZA

Onde rendere ancora più facile e semplice la realizzazione del rice-trasmettitore, ho rivolto la mia attenzione agli amplificatori di bassa frequenza a transistor, per scatole di montaggio, offerti dal mercato nazionale. Non mi è stato difficile trovare tra i prodotti della G.B.C. un piccolo amplificatore che facesse alla mia bisogna. Si tratta dell'amplificatore B.F.T.R. 4, dal costo modesto già interamente montato e cablato ed impiegante i seguenti transi-

stors: N. 1 OC71 preamplificatore di bassa frequenza, N. 1 OC71 pilota dello stadio finale, un push-pull di OC72. Forse qualche lettore possiede o conosce questo amplificatore, ma qualunque altro, con caratteristiche simili, sarà idoneo. Per ritornare al B.F.T.R. 4 dirò che con piccole modifiche al circuito stesso, la base stampata dell'amplificatore sarà più che sufficiente ad alloggiare l'intera parte ad alta frequenza dell'handy-talkie, assieme al relativo commutatore di rice-trasmissione.

Si inizierà asportando il primo transistor, il preamplificatore ed il relativo circuito di alimentazione, sino a giungere al condensatore di accoppiamento da 2 microfarad. Questa modifica si è resa necessaria per diminuire l'amplificazione totale del complesso. Ciò fatto avremo a disposizione tutto lo spazio sufficiente per il montaggio delle rimanenti parti, peraltro non numerose.

Un'ultima modifica è necessaria: lo stadio finale è stato progettato per una alimentazione di 6-9 volt, ed essendo nel nostro caso l'alimentazione sensibilmente più alta (13,5 volt), bisogna



proteggere i transistor finali contro l'effetto valanga, provocato dal forte soffio di superreazione. E' sufficiente scollegare la resistenza da 220 ohm di polarizzazione di base del push-pull e collegarla a massa (polo positivo), con in parallelo un piccolo termistore; infine alzare gli emettitori da massa ponendoli in serie ad una resistenza da 5 ohm.

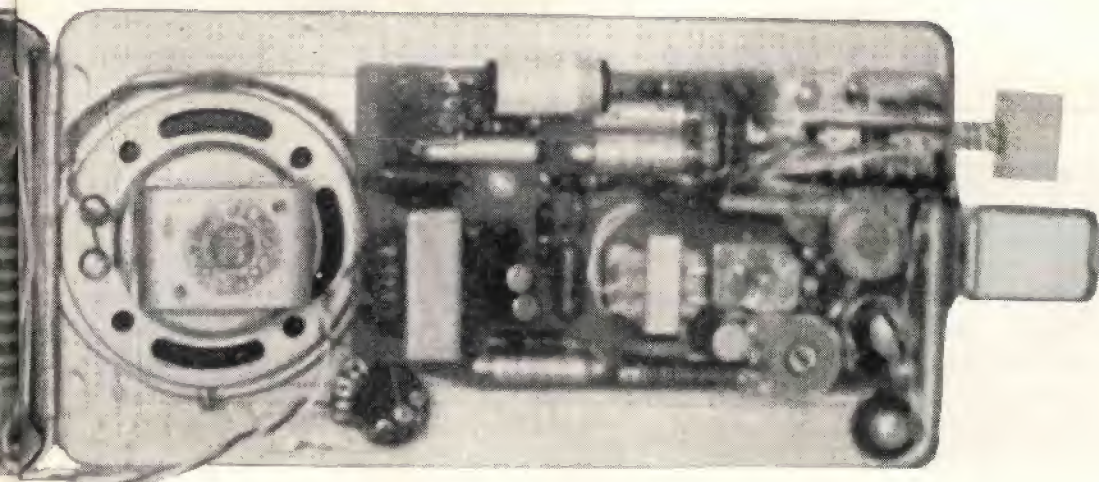
IL TRASMETTITORE

Come abbiamo già visto, il ricevitore può essere considerato un oscillatore ove le oscillazioni del gruppo L2-C4 vengono ritmicamente smorzate dal segnale di spegnimento. Sarà quindi sufficiente togliere la tensione di spegnimento e spostare leggermente il punto di lavoro del transistor per trasformare il circuito rivelatore in un oscillatore persistente. La modulazione avviene in modo piuttosto insolito, cioè sull'emettitore. Per una corretta impedenza di modulazione è stato aggiunto al secondario del trasformatore di uscita un avvolgimento supplementare, costituito da circa 200 spire di filo di rame smaltato di sezione idonea ad essere

avvolta sopra il secondario. Posso assicurare comunque, che, da prove eseguite, la modulazione è piuttosto buona anche senza eseguire la modifica al trasformatore d'uscita, usando il secondario come impedenza di modulazione, avendo cura di porre in serie all'avvolgimento detto, il parallelo costituito da R12 - C14. Il condensatore variabile C4, in posizione trasmissione, viene sconnesso per essere sostituito da un'altro del tipo semifisso. Ciò permette di avere una buona stabilità in trasmissione e soprattutto per non dover eseguire continue manovre ad ogni successivo passaggio. Una volta fissato C2 su una data frequenza, il nostro corrispondente ci ascolterà con il variabile del suo ricevitore sempre nella stessa posizione.

ALCUNI CONSIGLI E T A R A T U R A

Per il commutatore di rice-trasmissione ho impiegato un commutatore a pulsante usato come selettore delle due antenne dei relativi programmi TV. Si userà la posizione di riposo per la ricezione riservando la posizione di presato per la trasmissione. Durante il cablaggio raccomando mantenere più



corti possibile i collegamenti dello stadio ad alta frequenza: ciò è di capitale importanza per non avere troppe perdite.

L'alimentazione può essere costituita da tre batterie da 4,5 volt ciascuna, in serie, per un totale di 13,5 volt.

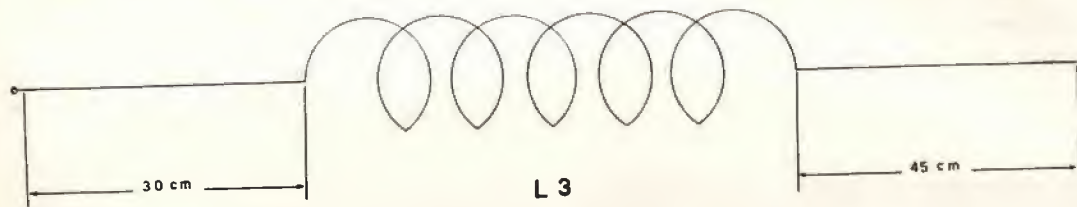
Particolare cura dovrà essere posta nella costruzione dell'antenna, che è del tipo con carico al centro, onde diminuire le dimensioni fisiche dell'antenna. Nel nostro caso, infatti, l'antenna più indicata sarebbe il quarto d'onda, cioè circa 2,5 mt. quindi troppo ingombrante.

Una volta ultimato il complesso sarà necessario procurarsi presso i grandi magazzini della vostra città oppure presso un negozio di ferramenta per casalinghi, meglio se possibile autoco-

te per trapano, con dimensioni simili alla precedente.

La messa a punto non è critica nè difficile. Ultimato l'apparecchio, dopo aver controllato l'esatta connessione di ogni componente, azionando l'interruttore, si udrà in altoparlante il caratteristico fruscio della superreazione, il che starà ad indicare il corretto funzionamento del ricevitore. Se ciò non fosse si ritoccherà il condensatore semifisso C5 sino all'innesco della superreazione. Basterà ora premere il pulsante del commutatore e l'apparecchio si trasformerà in un piccolo trasmettitore. Non rimane che mettere in gamma l'oscillatore, con l'ausilio di un grid-dip-meter oppure di un ricevitore per i 28 MHz, agendo sul nucleo della bobina e sul condensatore C2. sino a portarlo sulla frequenza desiderata. Il

ANTENNA



L 3 = 29 spire di filo di rame con doppia copertura di cotone \varnothing 1 mm, avvolte su supporto di 2 cm. diam.

struirla, una scatola in alluminio o in ferro delle dimensioni più idonee, ove sistemerete il tutto.

Nel mio primo esemplare ho fatto uso di un porta vivande con le seguenti dimensioni: 17 x 7 x 6 cm. e nel secondo prototipo ho impiegato una magnifica scatola verniciata porta pun-

tenziometro semifisso PI, controllerà la profondità di modulazione.

L'apparecchio è ora pronto per l'uso, e nell'attesa di completare il secondo esemplare, divertitevi, come ho fatto io, ad ascoltare i radioamatori europei o magari sudamericani che verso sera fanno capolino in gamma 28 MHz.

Z. Gandini



PER I PRIMI ESPERIMENTI IN GRAFIA

CW.....CW.....CW

A cura di **TECHNICUS**

Nel 1897 il Prof. Angelo Banti di Roma, scriveva:

« Alcuni mesi fa, quando giunsero in Italia le notizie degli esperimenti eseguiti dal Marconi a Londra sulla trasmissione dei segnali a distanza senza l'aiuto di fili di unione, i cultori delle scienze fisiche cercarono di spiegare il fenomeno attribuendolo agli effetti delle onde di Hertz, ed alcuni di essi tentarono di riprodurre il fenomeno stesso per mezzo di semplici oscillatori. Qualche notizia parve però poco trovarsi d'accordo con alcune proprietà delle onde hertziane, e fu dubitato che col semplice impiego di

queste onde si potessero raggiungere distanze considerevoli.

Dopo che a Roma abbiamo potuto esaminare gli apparecchi Marconi, assistere ai diversi esperimenti, indagare le cause determinanti gli effetti, dobbiamo riconoscere che i giudizi erano precipitati e che il nuovo sistema sarà foriero di conquiste per la scienza e per la pratica ».

Che la telegrafia senza fili sia stata foriera di conquiste, non ha certo bisogno di commenti, oramai; sia dunque lode al Prof. Banti che intuì la portata di questa geniale invenzione e vada la nostra commiserazione alla medioevale e ottene-

CW.....CW.....CW

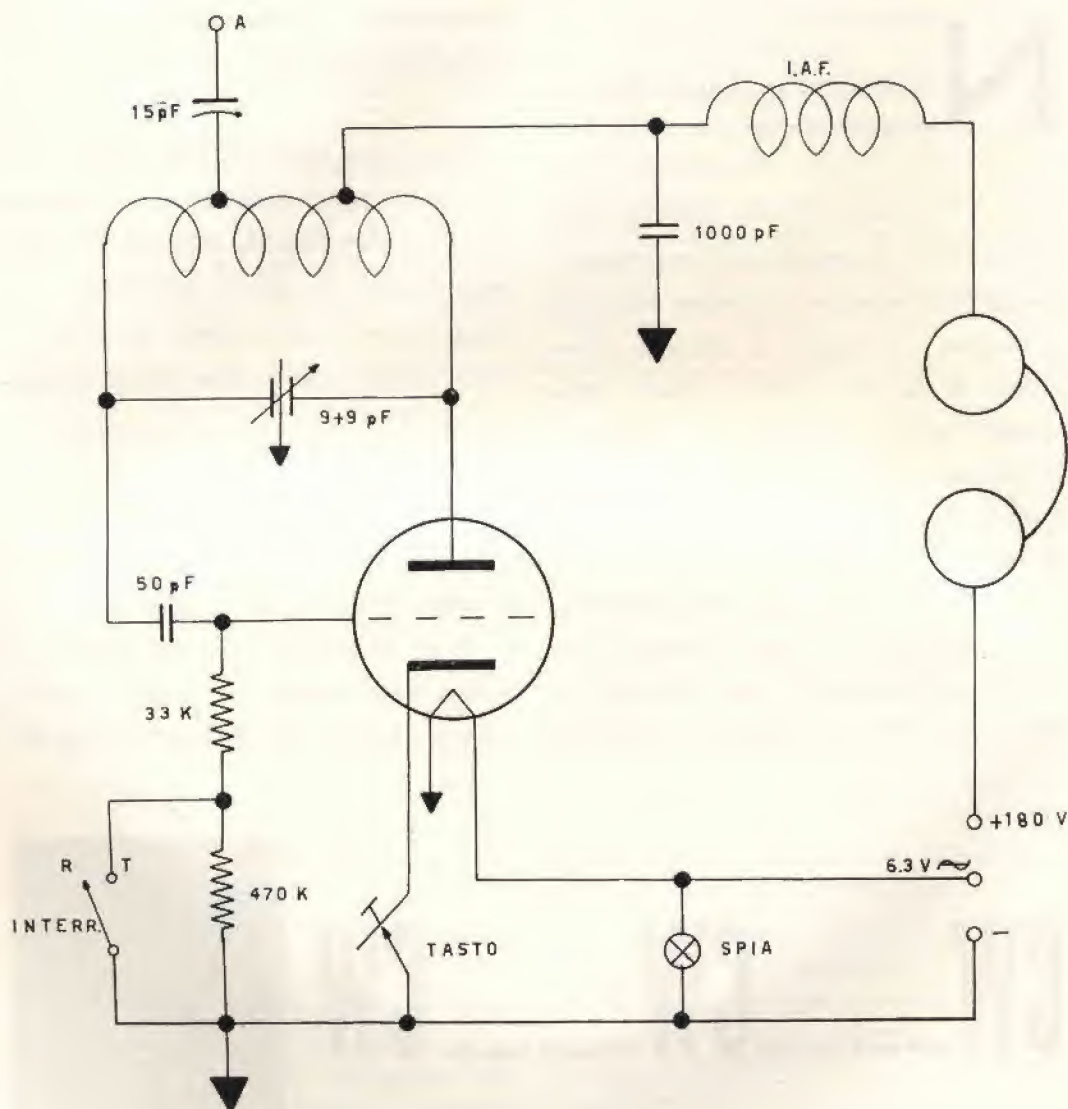


brata diffidenza del giornalista Stefanoni che nello stesso periodo dichiarò truccati gli esperimenti del grande Bolognese, sostenendo che i segnali erano ottici, gabelati per radiotelegrafici.

A scorno di Stefanoni la mia Sony sta emettendo gli stridenti ululati di un qual-

che pazzo frenetico ad una « jazz session » di Newport.

Scusatemi, amici, ma « dissintonizzo » queste barbare disarmonie e dò il via al formidabile quartetto « Les dissonances » del vecchio Wolfgang Amedeo: dissonanze sì, ma oneste, perbacco!



SCHEMA ELETTRICO

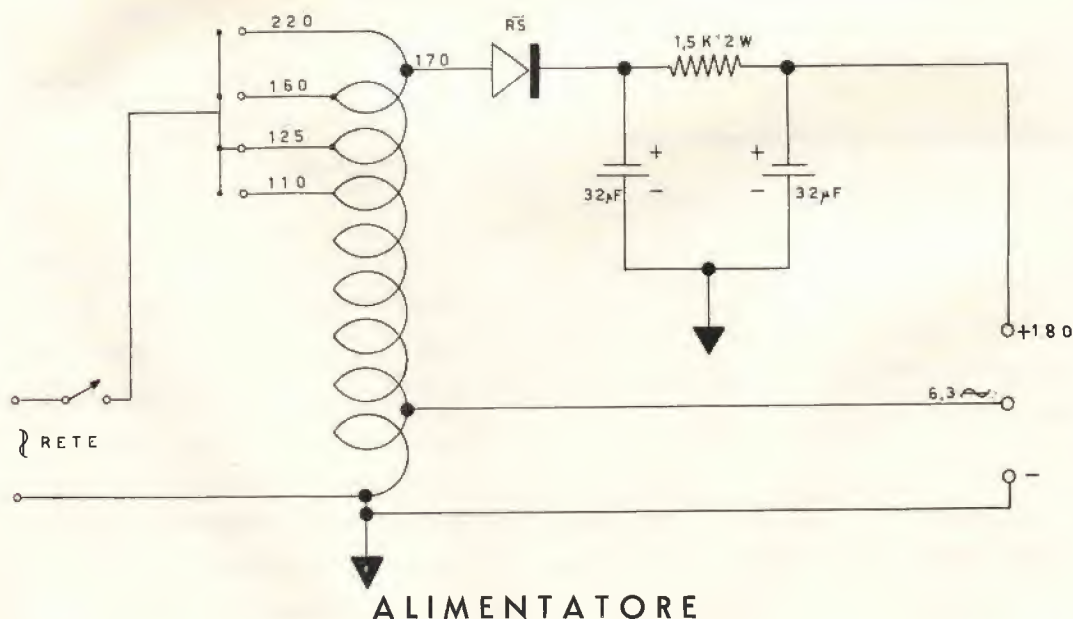
L'apparecchio è un ricetrasmettitore elementare che consente collegamenti a breve distanza sulla frequenza di 144 MHz. E' particolarmente indicato per prove iniziali di telegrafia senza fili a piccolo raggio; è di facilissima costruzione e docilissimo all'uso.

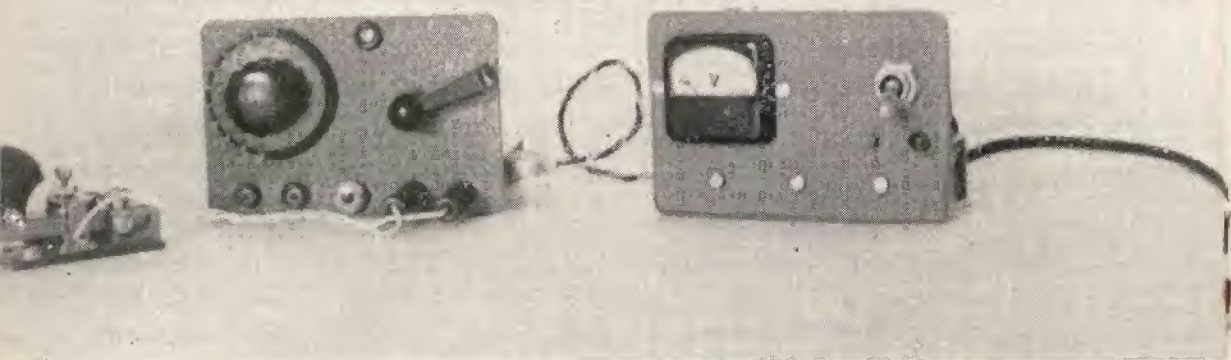
Il suo schema che compare a figura 1 è banale poichè si tratta del consueto superreattivo in VHF. E' interessante il sistema di emissione Morse che viene ottenuto non come negli apparati a frequenza più bassa dando corrente a « punto e linea » ma esattamente al contrario, interrompendo l'anodica a comando del tasto. Infatti normalmente l'emissione telegrafica non modulata è udibile in ricezione sotto forma di una serie di « ts tsss

ts ts tsss » sul rumore di fondo appena percettibile (silenzio).

Qui siamo in superreazione e il rumore di fondo è costituito da un intenso fruscio in assenza di segnale. Manipolando in CW a brevi contatti del circuito catodico si otterrebbe lo spegnimento del soffio a intervalli Morse con un curioso e praticamente incomprensibile effetto di « negativo ».

Per rimettere le cose a posto è sufficiente dare corrente chiudendo stabilmente il contatto al catodo: la portante spegne il soffio e in cuffia il corrispondente ode il silenzio. Premendo il tasto in codice Morse la portante viene spenta con lo stesso ritmo e si ripristina a intervalli Morse il soffio; il ricevente ha la percezione regolare della grafia.





Per il mio prototipo ha scelto uno dei più simpatici e adatti triodi esistenti: la HY615 o VT235, il modello « basso » della ben nota bicornuta CV'.

Le caratteristiche di massimo utilizzo della VT235 sono le seguenti:

- Tensione anodica 300 volt.
- Corrente anodica 20 milliampere.
- Potenza dissipata all'anodo 3,5 watt.
- Frequenza di lavoro max per piena resa 300 megaHertz.

L'accensione è a 6,3 V e 175 mA.

Sono comunque idonei allo scopo molti altri triodi o doppi triodi utilizzati a metà o con le sezioni in parallelo.

TRIODI: E1C, 955, 6AB4, 6AF4, 6R4, EC52, EC54, EC55, EC91, EC92, EC94, 6C4, 6F4.

DOPPI TRIODI: ECC81, 6BK7, 6BZ7, 12AT7, 12AV7.

Il montaggio è assolutamente semplicissimo: si tratta veramente di « quattro collegamenti ». L'interruttore di corto circuito della resistenza di griglia è il commutatore di ricezione-trasmissione: aperto, mette in ricezione; chiuso in trasmissione.

La distanza che è possibile coprire con una coppia di tali apparati è funzione della antenna usata.

Con una antenna a stilo di un metro è possibile effettuare collegamenti a meno di mezzo chilometro; con antenne più efficienti si supera agevolmente il chilometro.

I dati costruttivi relativi ad una buona antenna per collegamenti oltre il $\frac{1}{2}$ chilometro sono riportati alla pag. seg.

LISTA E DESCRIZIONI DELLE PARTI

- 1 triodo per VHF
- 1 zoccolo per detto
- 1 condensatore variabile da 9+9 pF (es. Geloso 2771)
- 1 condensatore da 50 pF ceramico
- 1 condensatore da 1000 pF
- 1 resistenza da 33 kilohm
- 1 resistenza da 0,47 megaohm
- 1 bobina di 5 spire filo rame argentato \varnothing 2 mm. Il diametro della bobina è 15 mm.; la lunghezza dell'avvolgimento è 25 mm., in modo che le spire siano distanziate tra loro di circa 3 mm. La presa per IAF è sulla spira centrale. L'accoppiamento con l'antenna può essere capacitivo, come da schema, con un compensatore da 15 pF collegato con il rotore all'antenna e lo statore a 1 spira e 1/2 dal lato placca. Ovvero l'accoppiamento può essere induttivo; in tal caso si elimina il compensatore e si appronta una spira di filo di rame \varnothing 0,5-1 mm., ricoperto in plastica o cotone.

La spira avrà diametro 15 mm. come la bobina e verrà infilata tra la prima e la seconda spira dal lato placca; i due capi di tale spira vanno connessi alla piattina del dipolo raffigurato più sopra.

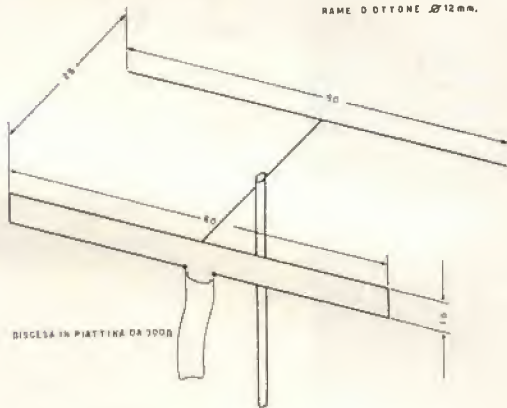
- IAF 20-25 spire serrate filo rame smal-

tato \varnothing 0,3 mm. su supporto ceramico \varnothing 6 mm.

- 1 tasto telegrafico; collegare catodo e massa ai contatti normalmente chiusi
- 1 interruttore (ricezione-trasmissione)
- 4 boccole per le uscite (cuffia, tasto)
- 1 cuffia 2000 o 4000 ohm
- 1 trasformatore o autotrasformatore con presa a 150-200 volt per l'anodica e presa a tensione di filamento

ANTENNA

USARE TUBO DI ALLUMINIO,
RAME O OTTONE \varnothing 12 mm.



- 1 raddrizzatore al selenio per 30 mA
- 2 condensatori elettrolitici da 32 micro farad 350 volt lavoro
- 1 resistenza da 1500 ohm, 2 watt
- 1 interruttore di rete
- cavetto e spina bipolare
- lamierino per telaio e pannello
- viti, pagliette, filo e stagno

... A PROPOSITO DE L'OSCILLOSCOPIO PER TUTTI

Nota a cura di ANTONIO TAGLIAVINI

Dal giorno della pubblicazione dell'articolo « l'oscilloscopio per tutti » (C.D., marzo '61) molte lettere ci sono giunte da parte di lettori che, costruito l'apparecchio, non avevano purtroppo ottenuto alcun risultato positivo.

Il fatto è dovuto ad alcuni errori, introdotti in sede di disegno; per esigenze di spazio, infatti, il disegnatore della Rivista si trovò costretto a mutare la reciproca posizione delle varie sezioni dello schema, rispetto all'originale. Introdusse così alcune tanto involontarie quanto deprecabili modifiche nel circuito del multivibratore-base dei tempi, relativo a V1.

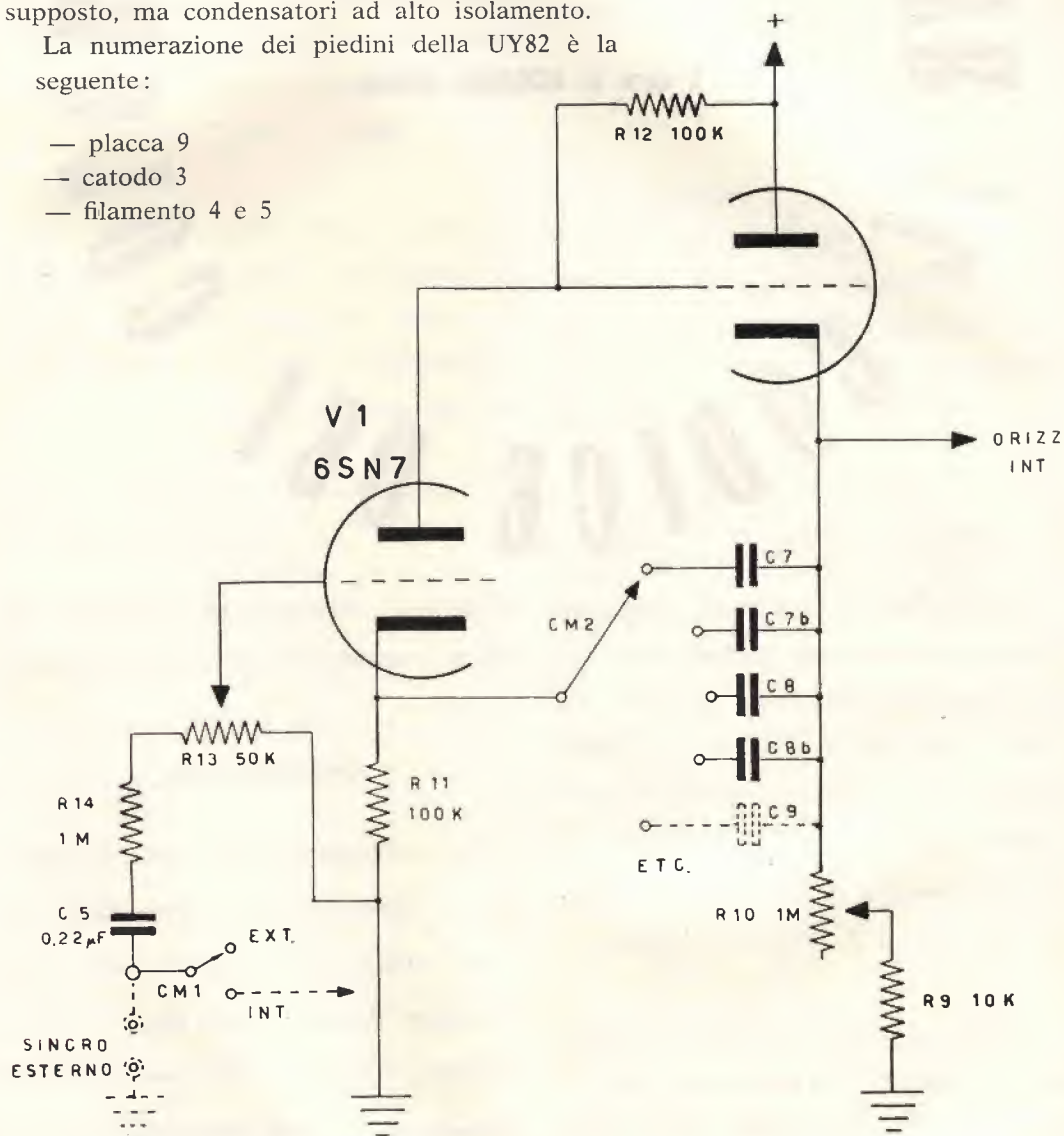
Riportiamo dunque qui il particolare del disegno, debitamente corretto.

Un'altra svista è presente nello stesso schema: i condensatori elettrolitici di livellamento AAT C 22 e C 23 sono disegnati con le polarità invertite; mentre infatti dallo schema risulta che è il loro terminale negativo ad essere connesso a massa, vi si dovrà invece collegare il positivo. Il loro valore è di 16 μ F - 500 VL.

Le valvole sono 6SN7/GT; C17, C18, C19 non sono elettrolitici come qualcuno ha erroneamente supposto, ma condensatori ad alto isolamento.

La numerazione dei piedini della UY82 è la seguente:

- placca 9
- catodo 3
- filamento 4 e 5



UN REGOLO PER IL CODICE DEI COLORI

A cura di **RICCARDO GRASSI**

Forse qualcuno dei nostri amici che da poco s'interessano di elettronica, non ha ancora bene in mente il Codice dei colori; cosicchè, per conoscere il valore delle proprie resistenze, è obbligato a consultare l'apposita tabella, stralciata, magari, da qualche pubblicazione e appesa al muro sopra il tavolo da lavoro.

Per essi, quindi, descriviamo la costruzione di questo « Regolo » che, oltre ad essere alquanto più pratico della tabella

sopradetta, eliminerà ogni possibilità di errore e renderà il lavoro più sbrigativo.

COSTRUZIONE

La costruzione è estremamente semplice e richiederà pochissimo tempo. Si tratta, infatti, di disegnare tre cerchi di uguale diametro, (vedi fig. 1), di suddividere ciascuno in venti parti tracciando degli angoli di 18°, per poter sistemare,

equidistanti tra loro, sia i numeri che i piccoli cerchi, tenendo presente che ciascuno di questi dovrà essere colorato secondo il codice, in modo da trovarsi **sulla stessa diagonale del valore al quale corrisponde**; (per questo, riferirsi alla tabella).

Si disegnerà poi un rettangolo come quello della fig. 2, con l'apposita finestrella e i due metodi standard di colorazione delle resistenze; il rettangolo, una volta piegato, fungerà da supporto.

Si incollerà quanto sopra su cartoncino, oppure su cartone bachelizzato, fibra, ecc., se, come suggeriamo, esse sono state disegnate su carta; si ritaglieranno quindi sia i cerchi che il rettangolo e si

fisserà il tutto con tre rivetti nell'ordine come mostra la figura.

Per la disposizione dei numeri ci si attenga alla figura.

Consigliamo infine di ricoprire il « Regolo » con una mano leggera e uniforme di vernice trasparente alla nitro o con qualcosa di simile; questo contribuirà a rendere l'oggetto più solido e duraturo.

USO

Si impostino i tre colori che danno il valore del componente in ordine da sinistra a destra in corrispondenza delle frecce; nella finestrella apparirà automaticamente il valore resistivo espresso in ohm, in kilohm, in megaohm.

Tabella

0 nero

1 marrone

2 rosso

3 arancio

4 giallo

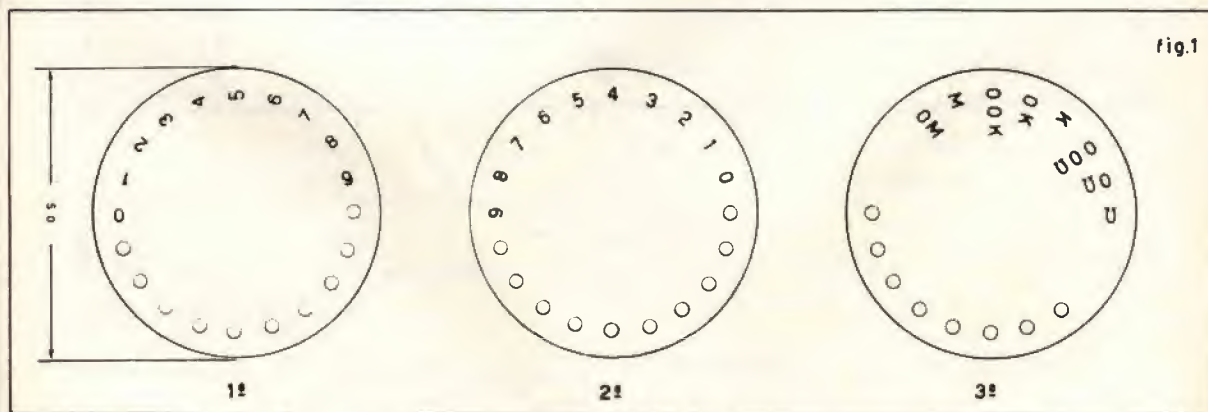
5 verde

6 azzurro

7 viola

8 grigio

9 bianco



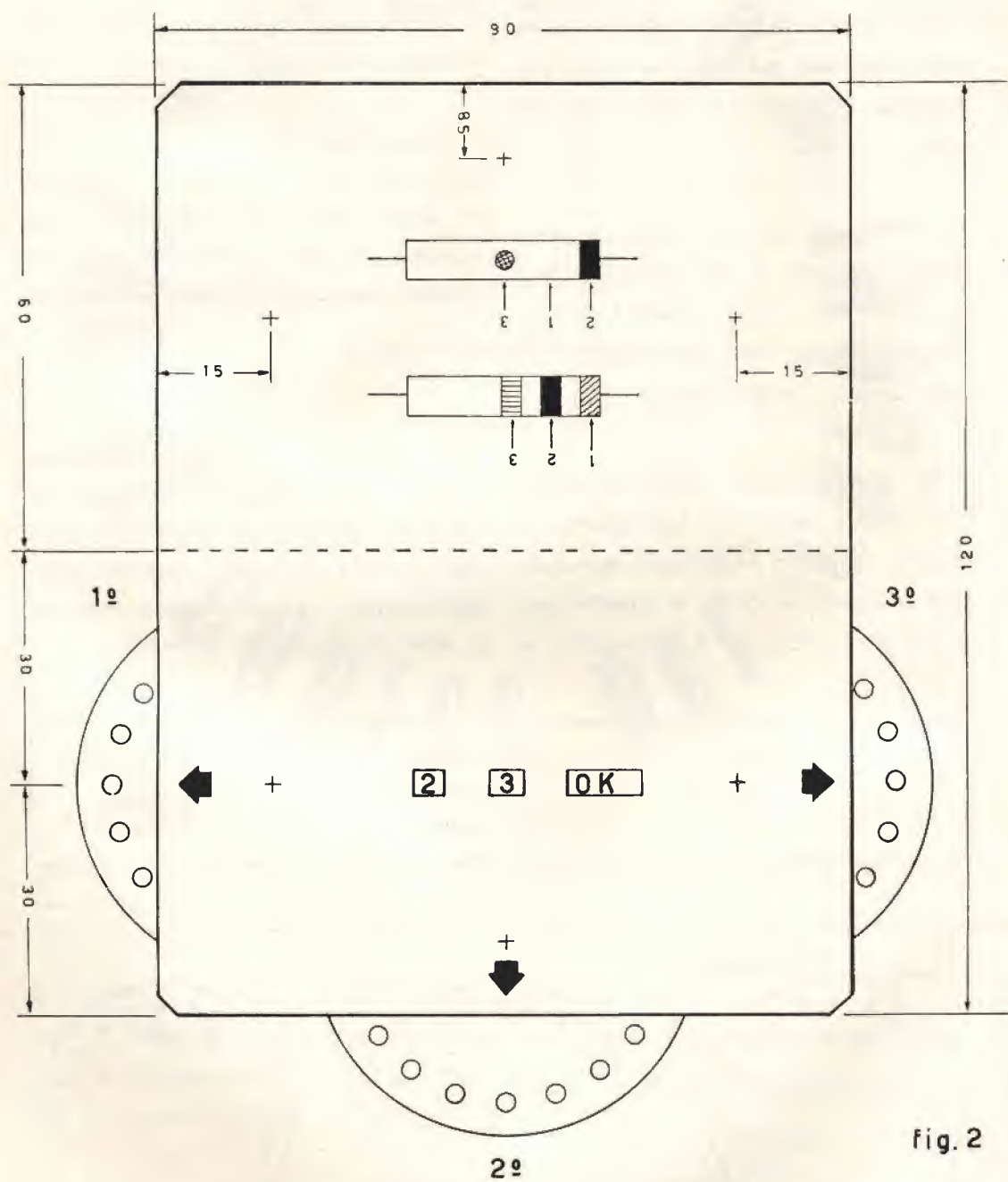


Fig. 2

NOTIZIARIO SEMICONDUTTORI

Tra i più interessanti impieghi dei semiconduttori in elettronica, ne va annoverato uno che, pur non essendo recentissimo, è tuttavia poco conosciuto; si tratta dell'effetto Hall col quale è possibile trasformare un flusso magnetico in corrente elettrica. La spiegazione di tale fenomeno può essere data semplicemente così: immaginiamo di avere una lastrina di materiale semiconduttore (fig. 1) e di far passare una certa corrente « i » tra due lati A e B della lastrina; le linee di corrente si disporranno parallelamente di-

immerge la lastrina in un campo magnetico le cui linee di forza sono perpendicolari (fig. 2) alle linee di forza della

Generatore di Hall non immerso in un campo magnetico

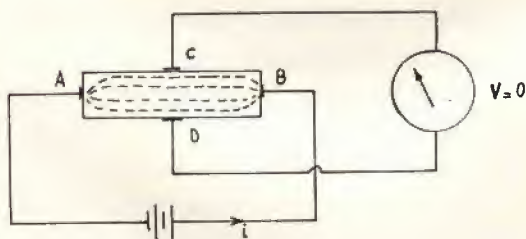


Fig. 1

stribuendosi uniformemente nella lastrina come mostra la fig. 1.

E' noto che le cariche elettriche sono influenzate da campi magnetici e se si

Generatore di Hall immerso in un campo magnetico

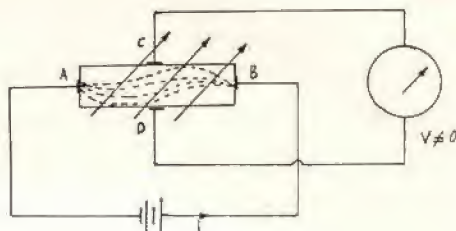


Fig. 2

corrente, queste deviano proporzionalmente all'intensità del campo magnetico e tra due punti simmetrici C e D si determina una tensione misurabile, detta appunto tensione di Hall. Su questo principio si basano tutti i generatori di Hall, e vengono prodotti nell'industria per essere impiegati come misuratori di flussi magnetici, controlli di dispersione magnetica, stadi amplificatori isolati elettricamente dagli stadi seguenti o precedenti, convertitori di corrente, ecc.

Ma l'impiego tipico è solo quello di misuratore di campi magnetici; grazie in-

fatti alle sue dimensioni estremamente ridotte, è possibile impiegarlo come sonda di rilevamento da introdursi nei traferri di trasformatori, di motori, ecc. risultando per questi impieghi impossibile, misurazioni con bobine o altri organi di dimensioni proibitive. Le principali produttrici di generatori di Hall, sono la Ohio Semiconductors per gli Stati Uniti e la Siemens per l'Europa.

La Ohio fornisce alcuni schemi tipici d'applicazione che sono riportati in (fig. 3), (fig. 4) e (fig. 5) per il suo « Halltron » HS51.

In fig. 3 il generatore di Hall è impiegato come misuratore di campi magnetici orientati perpendicolarmente alla lastrina, cioè come indicano le frecce; data una corrente di ingresso, si preleva una ten-

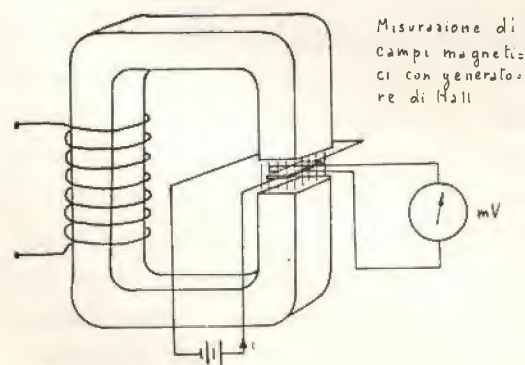


Fig. 3

sione d'uscita che è proporzionale all'intensità del campo magnetico e si risale

così ai valori quantitativi del campo magnetico in cui il generatore è immerso.

Si potrebbe, ad esempio, misurare la tensione d'uscita con un voltmetro elettronico e tarare lo strumento per letture dirette in gauss o kilogauss.

La sensibilità, con una corrente d'ingresso di 300 milliampere, è di 300 millivolt per un campo magnetico d'intensità pari a 6 kilogauss.

In fig. 4 è riportato lo schema di un convertitore che converte segnali a corrente continua in segnali a corrente alternata (DT to AC); la tensione alternata viene convertita in campo magnetico variabile e questo agisce sulla corrente continua che alimenta il generatore di Hall e si ottiene in uscita una tensione alternata in funzione del segnale di pilotaggio.

Ancor più interessante è il circuito di fig. 5 cioè lo schema di un particolarissimo stadio amplificatore sconosciuto nella tecnica di normale impiego. La novità sostanziale consiste nell'impiego del generatore di Hall quale stadio finale o intermedio d'amplificazione.

Il suo funzionamento è abbastanza evidente: il segnale da amplificarsi, è inviato ad una bobina avvolta su materiale ferromagnetico (ad esempio, un qualsiasi trasformatore per bassa frequenza), dove si trasforma in campo magnetico variabile, e questo campo agisce sul generatore di Hall generandovi una tensione proporzionale al segnale d'ingresso.

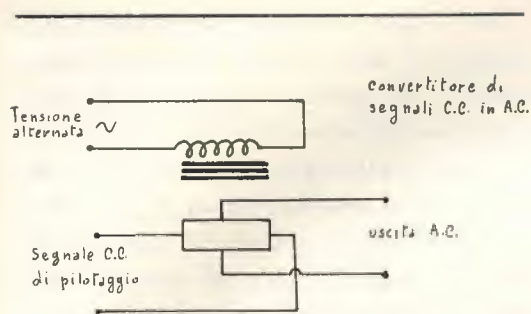


Fig. 4

Si ottiene cioè, un'amplificazione in B.F. il cui guadagno è regolabile variando la corrente di polarizzazione ed il segnale in uscita può essere direttamente utilizzato da una resistenza di carico R_L , o ulteriormente amplificato da altri stadi. Si noti che in questo circuito vi è assoluto isolamento elettrico tra segnale d'ingresso e circuito d'uscita, fatto questo da sottolineare poichè in molti casi questa separazione tra ingresso ed uscita può essere indispensabile. L'impedenza di uscita inoltre è intrinsecamente bassa, dell'ordine di qualche ohm.

In Italia sono più facilmente reperibili i generatori di Hall prodotti dalla Siemens tra i quali vi sono i tipi FA21, FA22, FA23, FA24 per impieghi generali, FC32, FC33, FC34 per misurazioni di campi magnetici con alta precisione, JC24, TC21, TC21d, MB26 (moltiplicatore di Hall), SBV514, SBV524, per usi in modulazione ecc.

Le tecniche impiegate per la produzione di transistori, sono molte e varie e si sono venute migliorando e perfezionando sempre più per permettere la produzione di componenti con caratteristi-

che più prossime possibili ai valori teorici previsti e soprattutto per rendere uniforme la produzione stessa che fin dai primi tempi ha presentato gravi inconvenienti a tale riguardo.

I primi transistori venivano costruiti con una tecnica detta « Grown Junctions » cioè da un germe di semiconduttore iniziale si otteneva il transistor finale con le sue varie giunzioni mediante « accrescimento », facendo sì che al primitivo germe si aggiungessero con un processo delicato e tutt'altro che preciso, le giunzioni di emittore e collettore (fig. 6), quindi si è passati ai transistori per lega (« Alloy Junctions ») dal cui nome si deduce il metodo di realizzazione.

Si fondono su un cristallo di germanio o silicio di tipo P od N due sferette di semiconduttore contenenti impurità rispettivamente N o P (fig. 7) di modo che le sferette penetrino fino ad un certo punto internamente al cristallo di germanio o silicio iniziale. Anche questa tecnica presenta notevoli inconvenienti; innanzitut-

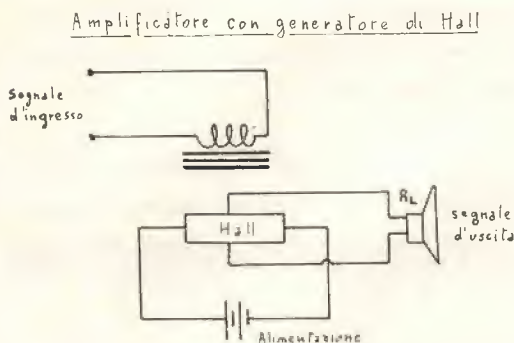


Fig. 5

to è difficile poter bloccare la penetrazione delle sferrette ad una profondità esatta e quindi si ottengono lotti di transistori prodotti tutti alla stessa maniera ma con caratteristiche elettriche notevolmente diverse. Inoltre, per raggiungere elevate frequenze di taglio ed altre importanti caratteristiche, si sono dovuti creare nuovi metodi tecnologici di produzione quali ad esempio quelli impiegati nella produzione di transistori a « base sottile » (*Surface-Barrier* o *SB*), nei quali una pastiglietta di germanio (base) viene attaccata con

Tra l'altro, l'estrema riduzione dello spessore di base, provoca notevoli inconvenienti, per quanto riguarda le tensioni d'impiego che non possono superare la diecina di volt, e poi la potenza di dissipazione deve rimanere ad un livello estremamente ridotto, essendo le superfici di giunzione molto piccole per evitare capacità parassite eccessive e quindi i transistori *S.B.* sono impiegabili solo dove le potenze in gioco sono dell'ordine del milliwatt.

Solo in tempi molto recenti, gran parte degli inconvenienti citati sono stati superati ed è iniziata la produzione di transistori di potenza per alte frequenze.

Si è pensato infatti, di realizzare un transistor con una struttura tutta particolare detta *Mesa* in cui gli elettrodi vengono, in parte o tutti, diffusi per via gassosa nelle rispettive sedi di semiconduttore.

In fig. 8 è riportata la sezione di un tipico transistor *Mesa*.

Si noti come sono disposte le tre zone semiconduttrici rispettivamente partendo dall'alto di emittore, base e collettore. Il collettore ha una notevole superficie di appoggio che consente l'asportazione di notevoli quantità di calore e quindi la possibilità di impiego del transistor con discrete potenze anche a frequenze molto elevate.

Il transistor *Mesa* presenta anche notevoli vantaggi nei confronti degli altri relativamente alla dispersione delle caratteristiche, infatti gran parte delle caratteri-

Transistore "Grown Junction"

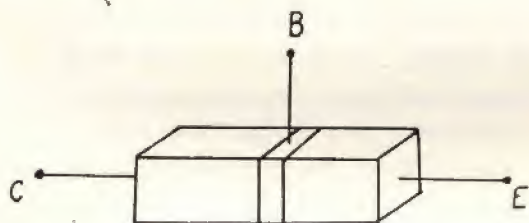


Fig. 6

metodo elettrochimico da due parti ed assottigliata fino a tanto che lo spessore rimanente di germanio non sia che di qualche micron.

Dopo questo primo processo sempre per attacco elettrochimico, si creano nella base assottigliata le due sedi per connettere il collettore o l'emettitore.

Il transistor a base sottile, finito, presenta frequenze di taglio abbastanza elevate, ma mai superiori ai 30 megacicli.

Transistore per lega

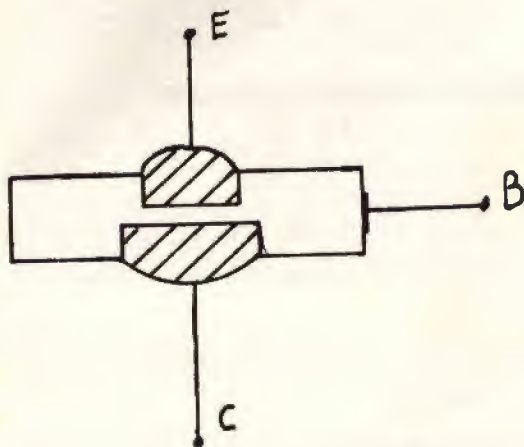


Fig. 7

stiche, sia statiche che dinamiche, dipendono dalla profondità di penetrazione delle impurità droganti, che nel transistor Mesa possono essere dosate con notevole precisione agendo sulla temperatura dell'ambiente in cui avviene la diffusione e sul tempo di diffusione. Con questo sistema è possibile la produzione su vasta scala di transistori pregiati ed a prezzi convenienti.

Ma il transistor Mesa non è certo l'ultimo nato in questo campo, anche se ha pochi anni di vita; molto recentemente è stata infatti apportata una modifica, o meglio un miglioramento, della sua struttura e si è passati al transistor Planare disegnato in sezione in fig. 9.

Quest'ultimo mantiene sempre la fondamentale e tipica struttura del Mesa,

ma è ricoperto da un particolare strato protettivo che ne assicura un funzionamento illimitato nel tempo e che elimina dannosi « effetti di superficie » che nel Mesa normale sono risentiti come nei più vecchi transistori. Questa « pelliccia » di ossido di silicio è anche utilissima nello stesso processo di fabbricazione.

Essa viene forata solo là dove devono essere preparati gli elettrodi per diffusione, cosicchè questo processo che nel transistor Mesa avveniva anche nelle zone non previste, nel transistor Planare resta limitato e controllato con precisione, e si ottengono transistori molto uniformi, con bassissimo rumore di fondo, altissime frequenze di taglio e potenze anche di qualche centinaio di watt.

Ed infine, ultimo in ordine di tempo, è giunto il transistor Mesa epitassiale (fig. 10); in cui è stato aggiunto tra base e collettore uno strato di materiale intrinseco, cioè di germanio o silicio puro o quasi puro e quindi ad alta resistività specifica.

Transistore Mesa

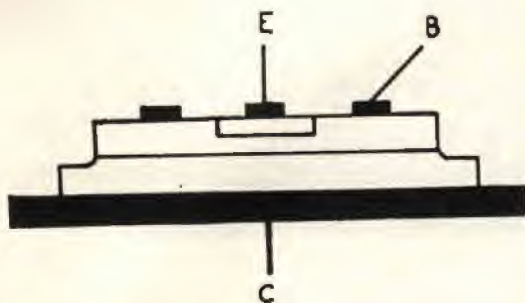


Fig. 8

Questo strato ha lo scopo di migliorare la distribuzione del gradiente di potenziale all'interno degli strati di semiconduttore, di ridurre le capacità interelettrodiche e di migliorare altri fattori tipici del transistor.

La tecnica epitassiale consente un ulteriore miglioramento nelle caratteristiche dei transistori ed in ultima analisi un passo avanti verso la transistorizzazione.

Esiste anche una versione Planare del transistor epitassiale che unisce ai pregi della struttura Planare i vantaggi dello schema epitassiale.

A puro titolo di curiosità, la Fairchild ha recentemente prodotto il transistor Planare-epitassiale 2N2297 con le seguenti caratteristiche fondamentali:

Massima corrente di collettore = 1 Ampère;

Massima tensione base collettore = 80 volt;

TRANSISTORE PLANARE

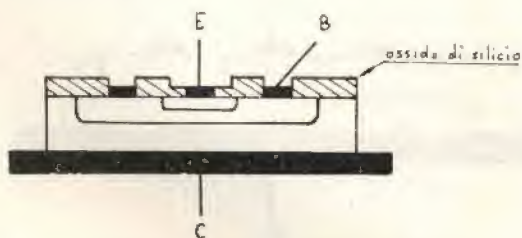


Fig. 9

TRANSISTORE MESA EPITASSIALE

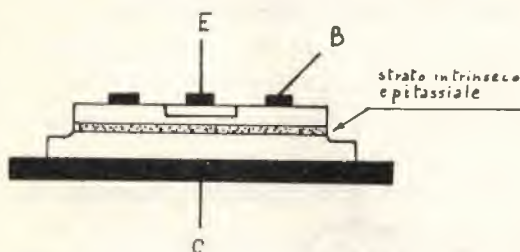


Fig. 10

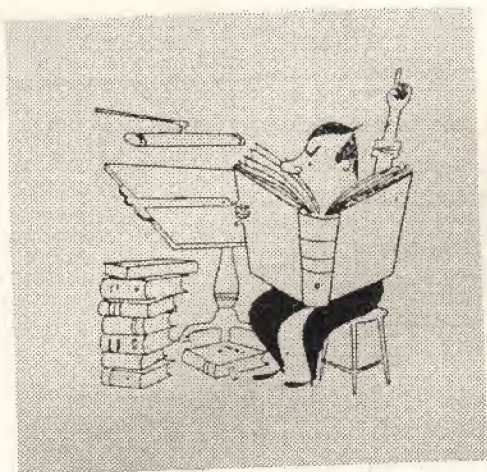
Frequenza massima d'oscillazione = 60 megacicli;

Correnti di fuga I_{CBO} a $25^\circ = 0,01$ microampère.

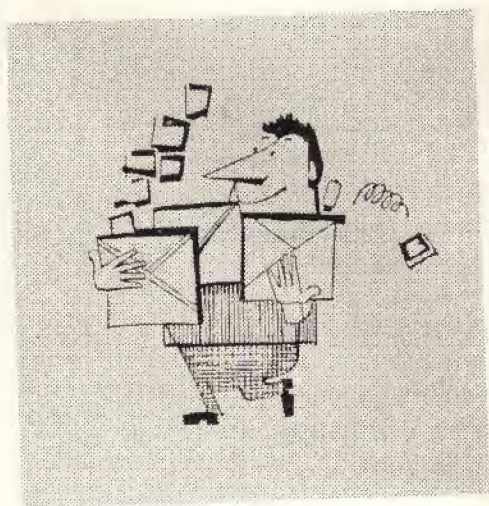
Con questo transistor si può costruire lo stadio finale amplificatore a radio frequenza di un trasmettitore con una potenza di 3 watt sulla gamma dei 10 metri.

Concludendo, è facile supporre che fra breve, grazie alle numerose scoperte e conquiste fatte nel campo dei semiconduttori, il tubo elettronico dovrà sparire completamente anche in molte applicazioni che fino a poco tempo fa erano sue esclusive.

Il transistor Planare ha poi notevoli possibilità anche sul piano economico. La sua produzione è infatti possibile per grandi serie e non pezzo per pezzo come per i primi transistori ed il suo prezzo, già relativamente basso, è destinato a scendere ancora di molto e non è quindi azzardato l'affermare che fra non molto il televisore a transistori sarà più economico di quello impiegante tubi elettronici.



FRUGANDO IN ARCHIVIO...



Molti lettori ci scrivono chiedendoci numeri arretrati.

Crediamo di fare cosa gradita, pubblicando i titoli degli articoli apparsi nei numeri arretrati di « Costruire Diverte » che sono ancora disponibili.

Non possiamo, per evidenti ragioni di spazio, esaurire questa segnalazione in una sola volta; continueremo perciò anche nei prossimi numeri fino ad esaurimento dell'argomento.

Il lettore, cui interessi qualche articolo, potrà farcene richiesta a mezzo cartolina postale, indicando in carattere stampatello, meglio ancora se scrittura a macchina, il proprio esatto indirizzo ed il numero delle copie desiderate per ogni numero della Rivista.

Ogni copia arretrata di « Costruire Diverte » fino al n. 1 - 1962 uscito in gennaio, sarà addebitata al prezzo di L. 150.

Le copie saranno spedite a mezzo posta al ricevimento dell'importo relativo che dovrà essere versato sul c/c postale n. 8/9081 intestato alla s.r.l. S.E.T.E.B. - via Centotrecento, 18 - Bologna.

Per comodità dei lettori, diamo segnalazione dei numeri esauriti, onde evitare inutili perdite di tempo per richieste che non sarebbe possibile evadere.

Ed ecco ora un primo elenco di articoli apparsi nei primi numeri della rivista:

N.	Mese	Anno	Titolo
1	settembre	1959	Supereterodina tascabile a transistori. Transistori. Radiotelefono a transistori.
2	ottobre	1959	Esaurito.
3	novembre	1959	Allarme termico a transistori. Semplice ricevitore a tre transistori. Un originale ricevitore ad onde corte. L'amplificatore simbiosi. Misuriamo la qualità dei diodi al germanio. Un goniografo per voi. Interruttore ad illuminazione interna.
4	dicembre	1959	Esaurito.
1	gennaio	1960	Esaurito.
2	febbraio	1960	Esaurito.
3	marzo	1960	Esaurito.
4	aprile	1960	Esaurito.
5	maggio	1960	Esaurito.
6	giugno	1960	Esaurito.
7	luglio	1960	Esaurito.
8	agosto	1960	Esaurito.
9	settembre	1960	Esaurito.
10	ottobre	1960	Sensibilissimo misuratore di luce. Amplificatore HI-FI a 3 transistori. Questi sono i provatransistori. Stazione trasmittente transistorizzata. Il monoscopio tascabile.
11	novembre	1960	Misuratori di campo UHF-VHF. Questi sono i Sanyo. Oscillatore a diodo « tunnel ». Generatore « Marker » a quarzo. Stazione rice-trasmittente per i 144 MHz.

N.	Mese	Anno	Titolo
12	dicembre	1960	<p>Il solito... insolito.</p> <p>Sirena elettronica a forte potenza.</p> <p>Due interessanti radiotelefoni a transistori.</p> <p>La mia stazione di radioamatore.</p> <p>Ricevitore per radiocomando.</p> <p>L'utilizzatore.</p>
1	gennaio	1961	<p>Il trasmettitore da investigatore.</p> <p>Amplificatore transifi.</p> <p>Un perfetto ricevitore professionale.</p> <p>Alimentatore a bassa tensione.</p> <p>Costruite un televisore con noi: lo SM2003 - 1^a punt.</p>
2	febbraio	1961	<p>La supereterodina « gioiello ».</p> <p>Un semplice TIMER.</p> <p>Ricevitore FM a 3 transistori.</p> <p>Amplificatore W1.</p> <p>Un microfono dinamico.</p> <p>Un alimentatore transistorizzato molto versatile.</p> <p>Costruite un televisore con noi (2^a puntata).</p>
3	marzo	1961	<p>Ricevitore monotransistore per onde medie e corte.</p> <p>Il pan-ricevitore OC.</p> <p>Un ricevitore che vi meraviglierà.</p> <p>Vi presentiamo il BC603.</p> <p>Un semplice radiomicrofono.</p> <p>L'oscilloscopio per tutti.</p> <p>Costruite un televisore con noi (3^a puntata).</p>
4	aprile	1961	<p>Supereterodina a 7 valvole.</p> <p>Lo « SM19 ».</p> <p>Robot elementare a transistori.</p> <p>I più semplici fotorelays.</p> <p>Uno stroboscopio elettronico.</p> <p>Costruite un televisore con noi (4^a puntata).</p>

N.	Mese	Anno	Titolo
5	maggio	1961	Il « Galaxian 108 ». Termometro elettronico. Radiomicrofono FM. Ricevitore per principianti. Ponte radio per autovetture. Costruite un televisore con noi (5ª puntata).
6	luglio	1961	Ricevitore ZOOMTR3. Convertitore-elevatore. Relais fotoelettrico ad alta sensibilità. Trasmittitore per radiocomando. Stazione trasmittente VHF. Costruite un televisore con noi (6ª puntata).
8/9	settembre	1961	Un microprofessionale per la gamma dei 10 m. Libri gratis per voi. 18W con tre valvole. La sostituzione dei transistori giapponesi. Amplificatore « Novae ». Vi presentiamo il ricevitore R109. Un potente trasmettitore per radiocomando. Fischietto per i... pesci. Un contagiri elettronico. Costruite un televisore con noi (7ª puntata).
10/11	ott.-nov.	1961	Generatore AT a impulsi. Il « micromax ». Libri gratis per voi. Ricevitore per aerei ed aviocomunicazioni. Generatore RF a cristallo. Trasmittitore telegrafico VHF. Il « minimicro ». Costruite un televisore con noi (8ª puntata).
1	gennaio	1962	Il ricevitore « De Luxe ». Un trasmettitore interessante. Multivibratore a emissione indiretta. Ricevitore tascabile MF. 2 valvole « old fashion ». Tre OC26, 5 Watt HI-FI. Costruite un televisore con noi (9ª puntata).

costruite un televisore con noi

11^A ED ULTIMA
P U N T A T A

Prima di procedere all'allineamento e taratura dei circuiti sintonizzati a radiofrequenza ed a frequenza intermedia, sarà necessario controllare, con l'ausilio di un voltmetro avente una sensibilità non inferiore a 20.000 Ohm/Volt (ottimo un voltmetro elettronico), le tensioni di alimentazione dei gruppi e dei telaini premontati. Nel riportare un quadro ove sono indicati i valori delle tensioni relative ai terminali indicati e misu-

rate rispetto al telaio del televisore, si fa presente che il telaio stesso è collegato ad un capo della rete e che perciò vanno prese le necessarie precauzioni sia per salvaguardare l'operatore che per gli strumenti.

Una ultima raccomandazione: nello stadio finale orizzontale sono presenti tensioni altissime che potrebbero essere letali, si richiede pertanto la massima prudenza.

QUADRO TENSIONI

Per chi desiderasse effettuare un controllo completo e razionale delle tensioni di alimentazione degli elettrodi di tutte le valvole e del cinescopio, diamo una tavola delle tensioni misurate, con voltmetro elettronico, ai piedini delle singole valvole, rispetto al telaio. Le misure sono state effettuate in assenza di segnale e con contrasto al massimo. La tabella sarà inoltre estremamente utile ed indicativa per la ricerca di eventuali guasti o di errori di cablaggio. Il trattino sta ad indicare che la tensione non è misurabile oppure non deve essere misurata. (La tavola è riportata alla fine dell'articolo).

TARATURA ED ALLINEAMENTO DELL' "SM 2003 G.B.C."

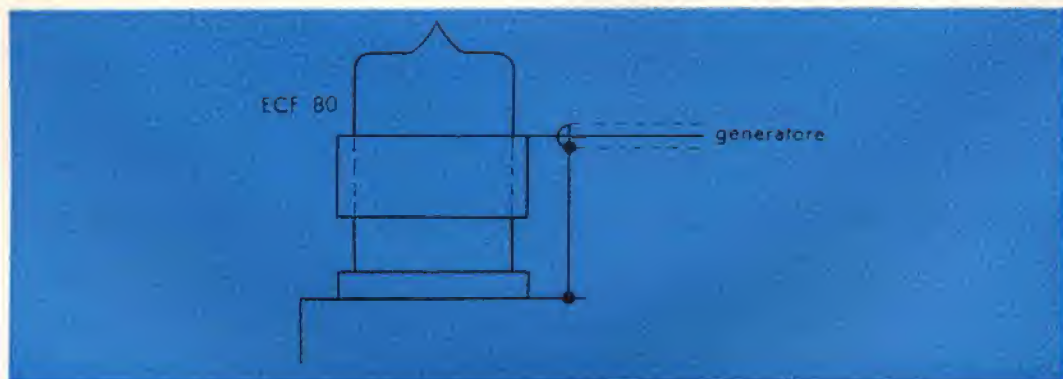
Per una completa taratura del televisore è conveniente procedere nel seguente ordine:

- a) Allineamento M. F. Video;
- b) Allineamento M. F. Audio;
- c) Taratura oscillatore bloccato orizzontale.

a) Allineamento M. F. Video.

Operazioni preliminari:

- Togliere le valvole:
ECC88;
6DQ6A;
ECL82 (multivibratrice orizzontale).
- Applicare una polarizzazione ne-



gativa di griglia scollegando la resistenza da 10 megohm dal potenziometro di sensibilità collegandolo ad una pila da 4,5 volt. (Polo positivo a massa).

1) Taratura per punti.

Strumentazione occorrente:

- Generatore di segnali per frequenza da 40 a 50 MHz. Il segnale modulato (30%) verrà portato sulla convertitrice ECF 80 per mezzo di un accoppiamento con una fascietta saldata al terminale del cavo del generatore e applicato alla valvola stessa.

— Voltmetro a valvola: deve essere collegato al piedino n. 6 della valvola 6AU8; il cavo di massa viene collegato al telaio del televisore.

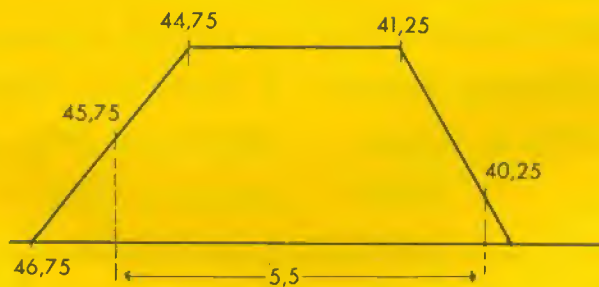
L'operazione di taratura per punti consiste nel regolare, alle rispettive frequenze, i trasformatori di media frequenza per la massima tensione di uscita indicata dal voltmetro elettronico e per la minima uscita della trappola M. F. Suono.

L'ordine seguito, nell'operazione di taratura è indicato nella tavola riportata qui sotto:

Operazione	Organo da regolare	Generatore segnali	Uscita voltm.
1°	1° Trsf. 45,75 MHz	45,75 MHz	Massima
2°	2° Trsf. 44,75 »	44,75 »	Massima
3°	3° Trsf. 42,20 »	42,20 »	Massima
4°	4° Trsf. 43,50 »	43,50 »	Massima
5°	Trappola 40,25 »	40,25 »	Minima

La taratura della trappola suono a 5,5 MHz si effettuerà con il segnale modulato a 400 Hz trasmesso con il monoscopio dalla RAI-TV e consiste nel ruotare il nucleo della bobina stessa sino ad annullare il segnale suono. La presenza del suono nel video è facilmente rilevabile sullo

plificatore, variando la frequenza del generatore da 40 a 48 MHz, riportando su carta millimetrata i valori letti dal voltmetro elettronico in corrispondenza delle relative frequenze. La curva risultante dovrebbe approssimarsi a quella ideale indicata nella figura:



schermo del televisore poichè questo si presenta come un reticolo che abbraccia l'intero cinescopio.

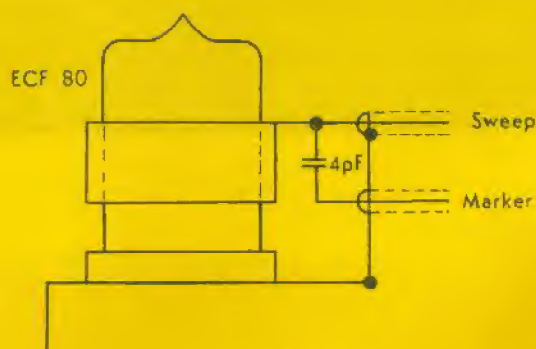
Ultimata l'operazione dei singoli stadi è possibile controllare la curva totale di risposta, per punti, dell'am-

2) Taratura con oscilloscopio.

Strumentazione occorrente:

- Oscilloscopio a larga banda.
- Oscillatore a spazzolamento (Sweep).
- Oscillatore marcatore (Marker).

L'oscillatore Sweep va collegato i nuclei dei trasformatori di media alla valvola oscillatrice ECF80, tramite frequenza sino ad approssimarsi alla la solita fascetta, come nella opera- curva ideale di risposta vista col zione precedente. L'oscillatore di metodo precedente.



controllo, Marker, va accoppiato allo Sweep tramite un condensatore da 4 o 5 pF, direttamente alla fascetta.

L'oscilloscopio viene collegato in parallelo alla resistenza da 3,3 kohm dell'uscita del rivelatore e precisamente al punto n. 1 segnato nello schema elettrico. Tutte le masse vanno collegate assieme e quindi al televisore. La taratura consiste nel regolare

b) Allineamento M. F. Audio.

(Infilare tutte le valvole)

Questa operazione risulta molto facile e non richiede l'uso di speciali strumenti. Essendo i telai già preallineati dalla ditta costruttrice, ci si limiterà a piccoli ritocchi, destinati a compensare le eventuali differenze delle valvole impiegate. Si potrà uti-

lizzare il segnale stesso della stazione TV, che accompagna il monoscopio, oppure, disponendo di un generatore controllato a quarzo a 5,5 MHz, lo si applicherà all'entrata video

(griglia finale video). L'attrezzatura verrà completata dal solito voltmetro (almeno 20.000 ohm/volt).

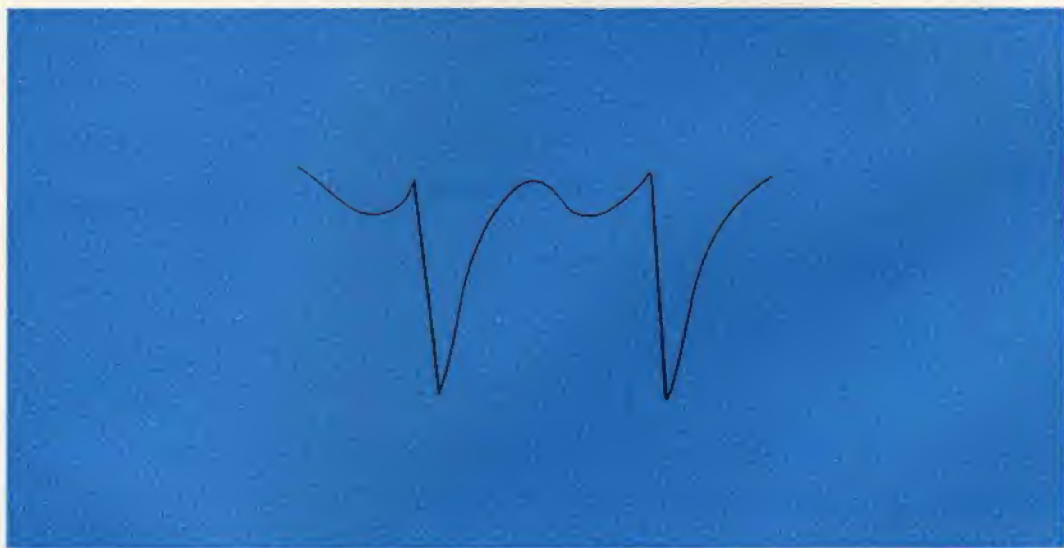
Sintonizzato correttamente il televisore, per la migliore immagine,



contrasto nella posizione desiderata, si collega il voltmetro (portata 10 volt fondo scala) col positivo a massa ed il negativo collegato alla resistenza da 47 kohm dalla quale è ricavato il segnale di bassa frequenza rivelato.

Si regolerà il nucleo superiore della prima media frequenza audio per la massima uscita. Si porterà ora

discriminatore sino ad ottenere la massima uscita. Riportato il puntale negativo del voltmetro come nella precedente operazione si regola la vite superiore del discriminatore sino all'azzeramento del voltmetro. Questa ultima operazione deve essere ripetuta, durante la normale programmazione TV, approfittando degli intervalli di modulazione, per eliminare ogni traccia di ronzio residuo.



il terminale negativo del voltmetro sul polo negativo del condensatore elettrolitico posto nel circuito rivelatore e si regolerà la vite inferiore del

c) Taratura oscillatore bloccato orizzontale.

Sintonizzato il televisore sulla stazione da ricevere e regolati i co-

mandi per la migliore immagine, si controllerà l'efficienza del comando di tenuta orizzontale. Qualora fosse necessario si ritoccherà il nucleo superiore del trasformatore. Collegato l'oscilloscopio al terminale n. 3 del trasformatore anzidetto, tramite piccola capacità (5-10 pF) si regolerà il circuito volano (vite inferiore) sino a che i due massimi superiori della

forma d'onda analizzata vengono a trovarsi allo stesso livello. Il potenziometro di pilotaggio servirà per eliminare eventuali righe verticali più chiare. Da ultimo si ritoccherà il nucleo superiore finchè il sincronismo orizzontale sarà mantenuto su tutta la corsa del relativo potenziometro di tenuta.



QUADRO TENSIONI

Terminali	1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13	14	18	23	29
Gruppo U.H.F.	—	—	—	6,3	190	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gruppo V.H.F.	—	—	—	—	—	190	—	—	6,3	—	—	—	—	—	—
Telaio interc.	6,3	—	0÷80	—	—	—	280	190	—	—	—	—	6,3	—	280
Sinc. Orizzon.	200	6,3	80	—	—	200	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sinc. Vertic.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	280	—	6,3	—	280	—

Alimentazione: 280 V c.c., dopo il filtro.

TAVOLA ALIMENTAZIONE VALVOLE

Valvola	Funzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Piedini
ECC88	Ampl. R.F.	150	100	100	6,3	0	75	—	0,8	—	
ECF80	Mixer.	120	100	2,5	6,3	—	160	—	—	4	
6CB6	Ampl. M.F.	—	0,9	6,3	—	118	118	—	—	—	
6CB6	Ampl. M.F.	117	120	—	6,3	270	270	117	—	—	
6CB6	Ampl. M.F.	—	3,5	6,3	—	220	220	—	—	—	
6AU8	Riv. fin. Video	—	—	—	6,3	—	1,6	—	190	150	
6AU6	Lim. Audio	—	—	6,3	—	70	70	—	—	—	
ECL82	Fin. B.F.	1	15	—	—	6,3	210	200	—	85	
6SN7	Sep. Sinc.	—	—	—	—	—	—	6,3	—	—	
6SN7	Comp. Osc.	—	—	—	18	—	—	6,3	—	—	
ECL82	Mult. Fin. V.	—	—	—	6,3	—	260	190	—	85	
6DQ6	Fin. Oriz.	—	6,3	—	140	22	—	—	13	—	
6AX4	Damper.	—	—	—	—	280	—	—	6,3	—	
23Kp4	Cinescopio	—	50	450	450	—	50	70	6,3	—	
1G3	Rad. E.A.T.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

PHILCO

Famous for Quality the World Over

LANSDALE DIVISION, LANSDALE, PENNSYLVANIA



**Costruttrice della serie di transistori più completa del mondo
che copre ogni gamma di frequenza**

LA PRODUZIONE TANTO ATTESA!

**per Telecomunicazioni
Servomeccanismi
Calcolatori, etc.*..**

i Micro Alloy Diffused Base Transistor MADT*

PER AMPLIFICAZIONE VHF E PER COMMUTAZIONE, I PIÙ RAPIDI DEL MONDO

Ecco una serie completa di transistori a caratteristiche molto stabili fabbricati con il sistema di produzione PHILCO « Precision Etch Process » che accresce notevolmente le possibilità di realizzazione di Amplificatori a grande guadagno ad alta frequenza, calcolatori ultra-rapidi, amplificatori Video a grande guadagno e larga banda, e per ogni altra applicazione ad alta frequenza fabbricati sulla prima catena del mondo di produzione di transistori completamente automatica. I transistori PHILCO MADT* sono tutti controllati uno per uno e non selezionati dalla produzione. Essi sono specialmente concepiti e realizzati per soddisfare le vostre precise esigenze.



2 N 501 Commutatore ultra-veloce

2 N 588 Amplificatore per tutti gli usi HF e MF

2 N 727 Commutatore più rapido del mondo. Prodotto guadagno larghezza di banda 900 Mc/sec.

2 N 1742 Amplificatore Alta Frequenza 200 Mc/sec. per TV a basso fattore di rumore ed elevato guadagno

2 N 1743 Commutatore per 200 Mc/sec. per TV, a basso fattore di rumore ed elevato guadagno



2 N 502 Amplificatore 250 Mc/sec. Oscillatore a 250 Mc/sec. Massimo

2 N 1158 Oscillatore di potenza UHF

2 N 1495 Versione del precedente per tensioni più alte

2 N 1499 A Commutatore saturato a grande velocità

2 N 1800 Commutatore ultraveloce

1 5427 Amplificatore per Alta Frequenza per 100 Mc/sec. ed alta potenza, 0,75 W. ed elevato guadagno, 10 dB

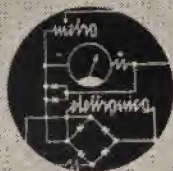


2 N 1194 Invertitore di potenza VHF

2 N 1486 Versione del precedente per tensioni più alte

* Marca depositata PHILCO

Per informazioni complete e prezzi, sia dei tipi soprasegnati che dell'intera produzione, rivolgetevi a



metroelectronica

MILANO - Piazzale Libia, 1 - tel. 58.98.81 - 58.06.94

che dispone di stock per
consegna pronta a Milano

Distributore per l'Italia della



PHILCO
italiana s.p.a.

COLLABORATE

Alla Vostra rivista di **TECNICA ELETTRONICA**
inviando articoli, schemi, fotografie.

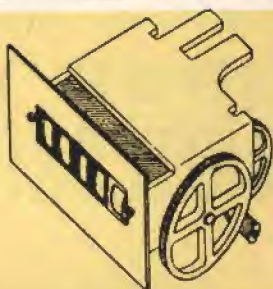


Tutto ciò che invierete sarà esaminato dal Collegio di Redazione e, se ritenuto idoneo, verrà pubblicato.

Il materiale non accettato vi sarà restituito se ne avrete fatta richiesta, mentre per quanto possa essere utile alla pubblicazione verrete interpellati preventivamente dall'Ufficio di Amministrazione per concordare il giusto compenso dovutoVi.

Tutti gli articoli aventi per oggetto la costruzione di apparecchi vengono controllati tecnicamente onde garantire la funzionalità degli stessi.

Indirizzate: Soc. **SETEB** - Ufficio Redazione - Via Centotrecento, 18 - Bologna



CONTAGIRI

Utilizzabili per registratori per contare i giri di qualsiasi motore elettrico o a scoppio e per qualsiasi uso elettromeccanico, elettronico, meccanico: contapezzi, conta-persone, ecc. Si vendono come speciale offerta introduttiva a L. 250 cad. 5 pezzi per L. 1000 salvo venduto: quindi si prega di inviare gli ordini tempestivamente.

FANTINI - SURPLUS
VIA BEGATTO, 9 - BOLOGNA

*Per la zona di Bergamo,
i lettori di questa rivista
che intendono
costruire un televisore
SM2003,
potranno trovare
tutte le parti e
chassis premontati
preso la sede*

**G
B
C**



Via S. Bernardino, 28
BERGAMO

GBC
elettrodomestici



*Tutti i materiali
del catalogo GBC
sono disponibili
presso la nuova sede
di Cremona
per i lettori
di questa rivista
e per tutti i tecnici,
gli appassionati
ed i riparatori.*

*Visitateci
e troverete
la massima
sollecitudine
per i Vostri ordini,
una vasta scelta
di materiali
e la tradizionale
serietà e cortesia*

GBC

CREMONA, Via G. Cesari 1



SCATOLE DI MONTAGGIO

A PREZZI DI RECLAME

SCATOLA RADIO GALENA con cuffia . . .	L. 1.900
SCATOLA RADIO A 2 VALVOLE con altoparl. L.	6.900
SCATOLA RADIO AD 1 TRANSISTOR con cuffia L.	3.600
SCATOLA RADIO A 2 TRANSISTOR con altop. L.	4.900
SCATOLA RADIO A 3 TRANSISTOR con altop. L.	6.800
SCATOLA RADIO A 5 TRANSISTOR con altop. L.	10.950
MANUALE RADIOMETODO con vari praticissi- mi schemi	L. 600

Tutte le scatole di cui sopra si intendono complete di mobiletto, schema pratico e tutti indistintamente gli accessori. Per la spedizione contrassegno i prezzi vengono aumentati di L. 200 ● Ogni scatola è in vendita anche in due o tre parti separate in modo che il dilettante può acquistare una parte per volta col solo aumento delle spese di porto per ogni spedizione ● Altri tipi di scatole e maggiori dettagli sono riportati nel ns. LISTINO SCATOLE DI MONTAGGIO e LISTINO GENERALE che potrete ricevere a domicilio inviando L. 50 anche in francobolli a

DITTA ETERNA RADIO

Casella Postale 139 - LUCCA - c/c postale 22/6123

CORSO DI RADIOTECNICA



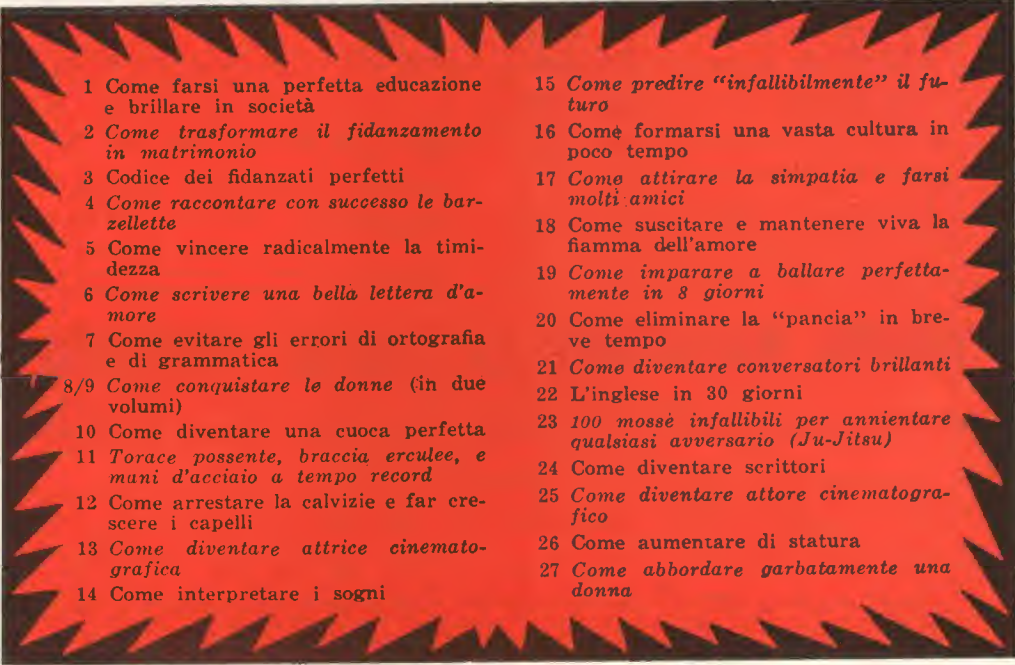
Ogni settimana - L. 150 - alle
edicole o richiesta diretta:
via dei Pellegrini, 8/4 - Milano




PER CHI VUOL DIVENTARE
RADIOTECNICO E PER CHI
LO È GIÀ - ENCICLOPEDIA
DIZIONARIO TECNICO DALL'INGLESE

Se il vostro è in questa pagina non voltatela, perché:

...vi indicheremo la via per realizzarlo. Eccovi 27 guide esperte, sicure e collaudate, di autori specializzati: 27 vie aperte al successo, 27 volumi di palpitante, vitale interesse, che vi faranno riuscire in ciò che vi sta più a cuore:

- 
- 1 Come farsi una perfetta educazione e brillare in società
 - 2 Come trasformare il fidanzamento in matrimonio
 - 3 Codice dei fidanzati perfetti
 - 4 Come raccontare con successo le barzellette
 - 5 Come vincere radicalmente la timidezza
 - 6 Come scrivere una bella lettera d'amore
 - 7 Come evitare gli errori di ortografia e di grammatica
 - 8/9 Come conquistare le donne (in due volumi)
 - 10 Come diventare una cuoca perfetta
 - 11 Torace possente, braccia erculee, e mani d'acciaio a tempo record
 - 12 Come arrestare la calvizie e far crescere i capelli
 - 13 Come diventare attrice cinematografica
 - 14 Come interpretare i sogni
 - 15 Come predire "infallibilmente" il futuro
 - 16 Come formarsi una vasta cultura in poco tempo
 - 17 Come attirare la simpatia e farsi molti amici
 - 18 Come suscitare e mantenere viva la fiamma dell'amore
 - 19 Come imparare a ballare perfettamente in 8 giorni
 - 20 Come eliminare la "pancia" in breve tempo
 - 21 Come diventare conversatori brillanti
 - 22 L'inglese in 30 giorni
 - 23 100 mosse infallibili per annientare qualsiasi avversario (Ju-Jitsu)
 - 24 Come diventare scrittori
 - 25 Come diventare attore cinematografico
 - 26 Come aumentare di statura
 - 27 Come abbordare garbatamente una donna

Questa è una serie organica di volumi, che vi dà la soluzione rapida, sicura, efficace di ogni problema pratico. *Per la prima volta in Italia*, una collezione dedicata al *saper fare* e al *successo*: al successo in affari, al successo in amore, al successo nella vita!



TAGLIANDO PER RICEVERE GRATIS

- 1 - il catalogo completo della «Biblioteca Pratica De Vecchi» (con le condizioni di vendita);
- 2 - un buono-sconto che dà diritto a un volume gratis a scelta,

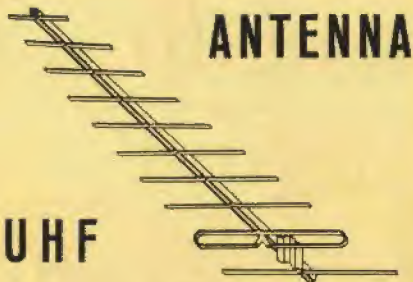
Questo tagliando è da compilare, ritagliare e spedire a: De Vecchi Editore, Via Vincenzo Monti 75 - Milano.

Nome

Cognome

Indirizzo

(Per risposta urgente usare francobollo)



Banda IV, in lega anticorrosiva,
10 elementi, $Z=300 \text{ Ohm}$,
guadagno 14 dB.

L. 1.300 + spese postali

MISCELATORE E DEMISCELATORE UHF/VHF

Entrate ed uscite 300 Ohm.
Attenuazione 0,5 dB;
Separazione 20 dB.

La coppia L. 1.300 + spese postali



ALIMENTATORE in alternata per SONY ed altri tipi di ricevitori fino ad 8 transistori a 9 V. Elimina la batteria e riduce a zero il costo di esercizio. Cambio tensioni per 125, 160 e 200 V. Munito di interruttore e lampada spia. Contro rimessa anticipata L. 1.980; contrassegno L. 2.100.

Per richieste su carta intestata di Ditta RADIO-TV, sconto d'uso. Documentazione a richiesta.

Y 12/118° il televisore progettato per radioamatori, studenti in elettronica, scuole professionali ha la scatola di montaggio con le seguenti caratteristiche: cinescopio alluminizzato a 110°; 12 valvole per 18 funzioni + radd. silicio + cinescopio; cambio canali ad 8 posizioni su disco stampato; chassis in delfino con circuito stampato; predisposto per convertitore UHF. Pura messa a punto gratuita. Materiale di scansione, valvole e cinescopio di primissima qualità.



Prezzi: scatola di montaggio per 17" L. 29.800; per 21" e 23" rettangolare L. 30.250; kit delle valvole L. 12.954; cinescopio da 17" L. 15.900; da 21" L. 21.800; da 23" rettangolare L. 25.555. Guida al montaggio e tagliandi consulenza L. 500 + sp. post. La scatola di montaggio è venduta anche frazionata in 6 pacchi da L. 5.500 cad.

Scatola di montaggio T14 14"/P, televisore «portatile» da 14", a 90° molto compatto, leggero, prezzo netto L. 28.000; kit valvole L. 13.187; cinescopio L. 13.900. In vendita anche in n. 5 pacchi a L. 6.000 l'uno.

Maggiore documentazione
gratuita richiedendola a:

MICRON TV

CORSO INDUSTRIA N. 67/1
TELEFONO 27.57 - ASTI

VOLETE MIGLIORARE LA VOSTRA POSIZIONE?

Inchiesta Internaz. del B.T.I. di Londra - Amsterdam - Cairo - Washington

- Sapete quali possibilità offre la conoscenza della lingua inglese?
- Volete imparare l'inglese a casa Vostra in pochi mesi?
- Sapete che è possibile conseguire una LAUREA dell'Università di Londra studiando a casa Vostra?
- Sapete che è possibile diventare ingegneri, regolarmente iscritti negli Albi br-tannici, senza obbligo di frequentare per 5 anni il Politecnico?
- Vi piacerebbe conseguire il DIPLOMA in Ingegneria aeronautica, meccanica, elettrotecnica, chimica, civile, mineraria, petrolifera, elettronica, radio-TV, radar in soli due anni?

Scriveteci, precisando la domanda di Vostro interesse. Vi risponderemo immediatamente.



BRITISH INST. OF ENGINEERING TECHN.

ITALIAN DIVISION - VIA P. GIURIA, 4 - TEL. 655.375 - TORINO



Conoscerete le nuove possibilità di carriera, per Voi facilmente realizzabili - Vi consiglieremo gratuitamente



tipografia

MONTAGUTI

la nostra completa organizzazione
dispone
di modernissime attrezzature
per far fronte
alla continua selezione
che si va compiendo
nel campo degli stampati

siamo quindi in grado
di soddisfare qualsiasi richiesta
ponendo a disposizione
una notevole esperienza
nelle esecuzioni grafiche

via a. manzoni, 18
casalecchio di reno (bologna)
tel. 370.004



studio pubblicitario montaguti



**una assistenza completa
grazie allo
studio individuale del problema
di ciascun cliente
per lavori tipografici
e litografici
per l'industria
e la pubblicità**

**via a. manzoni, 18
casalecchio di reno (bologna)
tel. 370.004**

A TUTTI UN DIPLOMA SENZA ANDARE A SCUOLA!

Col moderno metodo
dei

"fumetti didattici",

e con sole 70 lire e
mezz'ora di studio
al giorno
per corrispondenza
potrete migliorare
anche voi
la vostra posizione...



...specializzandovi!



...diplomandovi!

*ritagliate questo ta-
gliando, incollatelo
su questo e spe-
ditelo senza appesantirvi*

Spett. **SCUOLA ITALIANA.**
Inviatemi il vostro CATALOGO GRATUITO del corso che ho sottolineato:

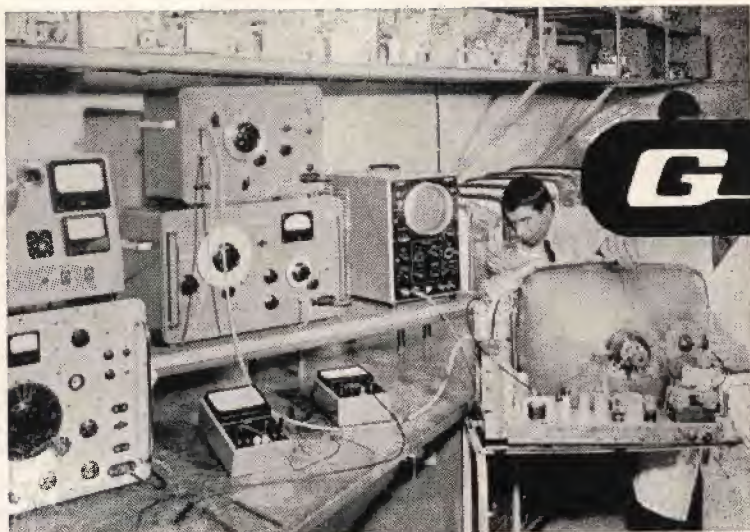
CORSI TECNICI	CORSI SCOLASTICI
RADIOTECNICO - ELETTRAUTO	PERITO INDUST. - GEOMETRI
TECNICO TV - RADIOTELEGRAF.	RAGIONERIA - IST. MAGISTRALE
DISEGNATORE - ELETTRICISTA	SC. MEDIA - SC. ELEMENTARE
MOTORISTA - CAPOMASTRO	AVVIAMENTO - LIC. CLASSICO
OGNI GRUPPO DI LEZIONI	SC. TECNICA IND. - LIC. SCIEN.
L. 2266 TUTTO COMPRESO	GINNASIO - SC. TEC. COMM.
(L. 1440 PER CORSO RADIO, L. 3200 PER CORSO TV).	OGNI GRUPPO DI LEZIONI
	L. 2783 TUTTO COMPRESO

Facendo una croce in questo quadratino ☐ desidero ricevere contro assegno il 1° gruppo di lezioni **SENZA IMPEGNO PER IL PROSEGUIMENTO.**
NOME _____
INDIRIZZO _____

ATTENZIONE: A CARICO DEL GF
VINCIATO DA AULEBETARI SUL
CONTO DI CREDITO N. 100 PRESSO
L'ENI, POST. EGNA A D. AUTORIZ.
DIR. PROV. FF. ROMANONI/104-18

Spett.
**SCUOLA
ITALIANA**
viale _____
regina _____
margherita _____
294 / 8 _____
r o m a _____

I corsi iniziano in qualunque momento dell'anno e l'insegnamento è individuale. L'importo delle rate mensili è minimo. Scolaristi: L. 2783 - Tecnici: L. 2266 (Radiotecnici L. 1440 - Tecnici TV L. 3200) tutto compreso. L'altera non assume alcun obbligo circa la durata del corso, potendo egli in qualunque momento può interrompere il corso e riprenderlo quando vorrà o non riprenderlo affatto. I corsi seguono tassativamente i programmi ministeriali. L'allievo non deve comprare nessun libro di testo. LA SCUOLA È AUTORIZZATA DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. Chi ha compiuto i 23 anni può ottenere qualunque Diploma pur essendo sprovvisto delle licenze inferiori. Nei corsi tecnici vengono DONATI attrezzi e materiali per la esecuzione dei montaggi (macchine elettriche, radiorecettori, televisori, apparecchi di misura e controllo, ricetrasmittenti Pono ed RT) ed esperienze (impianti elettrici e di elettrotecnica, costruzione di motori d'automobile, aggiustaggio, disegni meccanici ed edili, ecc.).



GBC

Direzione Generale

MILANO

VIA PETRELLA, 6

TELEFONI 211.051/52



LE NOSTRE FILIALI:

ANCONA	Via Marconi, 143
AVELLINO	Via Vitt. Emanuele, 122
BARI	Via Dante, 5
BOLOGNA	Via G. Brugnoli, 1 A
BENEVENTO	C.so Garibaldi, 12
BERGAMO	Via S. Bernardino, 28
CAGLIARI	Via Manzoni, 21/23
CATANIA	Via Cimarosa, 10
CIVITANOVA	C.so Umberto, 77
CREMONA	Via Cesari, 1
FIRENZE	Viale Belfiore, 8r
LA SPEZIA	Via Persio, 5r
GENOVA	Piazza J. da Varagine, 7/8r
MANTOVA	Via Arrivabene, 35
NAPOLI	Via Camillo Porzio, 10a-10b
NAPOLI-AVERSA	C.so Umberto, 133
NAPOLI-VOMERO	Via Cimarosa, 93/A
NOVARA	Via F. Cavallotti, 40
NOVI LIGURE	Via Amendola, 14
PADOVA	Porte Contarine, 2
PALERMO	P.zza Castelnuovo, 48
PESCARA	Via Milano, 77
ROMA	Via S. Agostino, 14
TORINO	Via Nizza, 34
UDINE	Via Div. Julia, 26